

## EDITORIALE

La strana storia  
dei giornalisti  
"silenziosi"  
nei talk show  
televisivi

di Ugo Battaglia

Puntuale come un orologio arriva, alla vigilia dei confronti elettorali, il velenoso dibattito sui giornalisti impegnati nei talk show televisivi. Non esiste neutralità, l'equilibrio è difficile. Ed ecco che in commissione vigilanza Rai arriva la bomba. Maria Elena Boschi, ex ministro di Renzi, membro dell'organismo mette sul tavolo un nuovo regolamento. Boschi vuole cacciare i giornalisti dai talk elettorali almeno fino alle Europee, in sostanza. La proposta della deputata di Italia Viva per modificare le regole sulla par condicio in Vigilanza Rai ha creato un polverone. Si tratta di cinque emendamenti (sulla decina in totale) che sono stati firmati proprio dalla vicepresidente della commissione Boschi e sono stati depositati quando, dopo l'audizione del presidente dell'Agcom Giacomo Lasorella, sono scaduti i termini per presentare le proposte di modifica. Un blitz che sembra portare a mettere il bavaglio a chi ha una chiara connotazione politica. In poche parole i giornalisti o gli opinionisti che sostengono una tesi dovranno essere controbilanciati con altri colleghi che hanno "punti di vista alternativi". L'Agcom mette le mani avanti, valuteremo ogni singolo caso. Ma si sa già che sarà il caos. Vecchio discorso, nuovi principi. Si può chiedere ad un giornalista "schierato", che tutti i giorni picchia duro su una parte politica, di essere equilibrato nei confronti del politico "avversario". L'equità sta nel mettere lo stesso numero di contendenti da una parte e dall'altra dello studio lasciando che si scannino? Il moderatore del dibattito ha voce in capitolo? Perché non si può pensare, con un forte richiamo al buon senso che i giornalisti sono dei professionisti e come tali devono comportarsi, autoregolandosi e autolimitandosi? E perché non mettere in campo un "daspo" a chi trasgredisce? Inutile giocare con il bilancino dei minuti in rapporto alla consistenza elettorale del singolo partito se poi i giornalisti sparigliano. Troppo difficile da capire?

Le pillole di Cecchini  
LA LEZIONE DI GEOLIER

Qualche giorno fa Geolier, cantante napoletano assorto all'olimpico della canzone italiana arrivando al secondo posto al festival di Sanremo 2024, ha incontrato gli studenti universitari della Federico II per parlare con loro di come impegno e fatica possono far raggiungere obiettivi importanti per ciascuno. Un normale dibattito tra chi ce l'ha fatta, il testimonial, e chi ancora deve intraprendere studi impegnativi per scalare le vette della propria carriera. Ad interrompere questo idillio il capo della procura di Napoli, Nicola Gratteri, il quale ha commentato in modo tranchant l'invito del rettore della Federico II per il famoso rapper. Ne ha parlato addirittura come "modello negativo per i ragazzi". Sotto il profilo culturale e non certo come "modello" il rettore della Federico II, Matteo Lorusso, ha ribadito la validità dell'incontro, sottolineando l'importanza del "dialogo formativo" e del "conoscersi per crescere".

SEQUE A PAGINA 6

## IN PRIMO PIANO Italiani alla canna del gas? Rapporto Aiop-Censis

## Il boom dei malati indebitati

Un italiano su cinque ha più di quattro prestiti da gestire, nel 2023 il debito medio a persona è stato pari a 25.500 euro, a indebitarsi sono in prevalenza gli over 40 residenti al nord con un lavoro stabile. E in questo scenario la salute diventa un'emergenza irrisolvibile. Il valore dei prestiti per le visite supera il miliardo di euro. Pare che oltre 9 milioni di utenti siano in difficoltà per le spese mediche. Il dato è aumentato negli anni ed è un campanello d'allarme: i valori raddoppiano al Sud.

## La soluzione estrema? Rinunciare a curarsi

di Guido Donati

A vederla scorrere davanti a noi, la realtà del nostro paese può apparire difficile ma non drammatica. Ma a leggerla sui giornali fa venire i brividi. Nove milioni di italiani in difficoltà per le spese mediche? Un miliardo di euro in prestiti per garantirmi le

cure? Peggio che in America? E il sistema sanitario nazionale, quello che mette tutti sullo stesso piano che ci sta a fare? Poi allarghi l'immagine e scopri che un italiano su cinque ha più di quattro prestiti da gestire, nel 2023 il debito medio a persona è stato pari a 25.500 euro, a indebitarsi sono in prevalenza gli over 40 residenti al nord con un lavoro stabile.

SEQUE A PAGINA 6



## DIETRO I FATTI/ Dopo la giornata mondiale di sensibilizzazione sulla patologia

## A qualcuno interessa sul serio l'autismo?

Nessuno ha il coraggio di dire che in questo campo si combatte tutti i giorni contro un sistema miope e superficiale che negli impegni e nei documenti promette attenzione ma che nella realtà dei fatti non vuole o non riesce a incidere.

Eppure in tutta la penisola c'è chi prova a svoltare. Amministratori intelligenti, imprenditori illuminati, associazioni di familiari. Serve qualcosa di più

di Giovanni Tagliapietra

I lettori più attenti, speriamo, lo avranno colto. Da mesi dedichiamo una pagina intera di questo fascicolo al pianeta Autismo e cerchiamo di diffonderne i contenuti il più lontano possibile. Per far sapere, per far capire. Per coinvolgere. Servirà? Speriamo di sì. Dreniamo quotidianamente una massa enorme di informazioni, spulciamo le cronache e le rassegne stampa, incrociamo i dati, pubblichiamo tutto quello che riteniamo possa servire. Denunce, segnali positivi, iniziative, testimonianze. Ci sono decine di

esperienze di grande interesse dovunque nel paese. Ma ci rendiamo conto che manca un collegamento, manca una linea d'azione comune, manca una potente cassa di risonanza. E l'Italia si rivela, da questo punto di vista, come una mappa a pelle di leopardo. Da qualche parte succede qualcosa, da altre no. Se molti amministratori locali sono sensibili, se molti imprenditori hanno coraggio e migliaia di familiari lottano con la forza della disperazione il sistema centrale non è reattivo, non ha la capacità di fare, di programmare.

SEQUE A PAGINA 5

## L'INTERVENTO



Assistenza agli anziani, perché il Lazio è la Cenerentola d'Italia

Capurso pagina 3

## AUTISMO



"Autismo, c'è sempre un domani"

pagina 9

## LA CARTINA DI TORNASOLE/

## I segreti della “guerra asimmetrica”



di Carlo Rebecchi

Si parla tanto, di questi tempi, di “guerra ibrida”, “guerra asimmetrica”, “guerra non guerra” e via discorrendo. Sono definizioni nuove, utili per far accettare alla gente comune quella cosa orribile che è la guerra senza aggettivi, che da sempre vuol dire massacri, morti, feriti, distruzioni. “Disinformazione” in qualche caso giustificata, in altri perlomeno discutibile, che spesso impedisce poi di capire chi certe guerre le alimenta e magari le fa poi combattere ad altri - “per procura” - in un coacervo di motivazioni davanti alle quali anche il lettore più attento finisce per perdersi. Un esempio di questa complessità lo fornisce la guerra in Ucraina, nazione invasa circa tre anni fa dalla Russia di Vladimir Putin. Il quale, nella sua sfida con gli Stati Uniti, ha come alleato politico la Cina del presidente Xi Jinping, anch'essa

contraria, come Mosca, a che gli Stati Uniti decidano da soli gli equilibri e gli assetti del mondo. Ma alzi la mano chi sa che, quando bombarda l'Ucraina, la Russia distrugge anche un pezzo di Cina, dato che questa possiede da una decina d'anni 100mila ettari di terreni agricoli di alta qualità sul fiume Dnepr, a poca distanza dal confine russo, per la coltivazione e l'allevamento di maiali.

Di fatto, quando fino alla guerra le aziende italiane hanno importato maiali dai paesi dell'ex Europa dell'Est per produrre i loro celebrati prosciutti, simboli del ‘food’ nostrano nel mondo, hanno comperato maiali cinesi. Nelle proprietà cinesi in Ucraina la gestione tutto, dai dirigenti alla manodopera, è opera di cinesi appositamente trasferiti dalla Madre-Cina. L'organismo governativo cinese che ha comperato dalla KSG Agro, principale azienda agricola dell'Ucraina, è la XCPP, un'organizzazione economica e semi-militare dello Xinjiang fondata negli anni Cinquanta con la ‘mission’ di recuperare e preservare le terre coltivate e difendere le zone di confine, guarda caso, proprio dall'Unione Sovietica.

Quasi nulle le informazioni ufficiali sull'accordo. Il quotidiano di Hong Kong “South China Morning Post” aveva rivelato l'accordo ma non l'entità dell'investimento, che per il quotidiano ucraino “Kyiv Post”

sarebbe ammontato a più di 2,6 miliardi di dollari. La Export Import Bank of China aveva concesso all'Ucraina prestiti per tre miliardi di dollari, oltre a sementi, equipaggiamento, fertilizzanti (l'Ucraina ne importava allora ogni anno per circa umiliando di dollari) e una fabbrica per la produzione di una sostanza che protegge i raccolti.

La XCPP aveva anche firmato un accordo della durata di 50 anni per la coltivazione di tre milioni di ettari - un'area più vasta della Sicilia - pari al 5% del territorio

dell'intera Ucraina; il 9% se si considerano i terreni agricoli. Per i prodotti era prevista la vendita a prezzi preferenziali a due aziende agricole statali cinesi. Prima della guerra l'Ucraina - trentadue milioni di ettari di terre arabili, un terzo di tutta l'Unione europea - era il primo esportatore mondiale di olio di girasole, il terzo di orzo, il quarto di granturco e il quinto di frumento. Sull'attuazione dell'accordo Kiev e Pechino hanno sempre mantenuto uno stretto riserbo. Proprio per gli stretti rapporti

economici che ha anche con l'Ucraina, la Cina è considerata uno dei Paesi che hanno in mano più carte per “far ragionare” Putin sull'opportunità di sedersi ad un tavolo negoziale per giungere almeno ad un cessare il fuoco. Lo ha ribadito il giorno di Pasqua a Pechino il ministro degli esteri francese Stéphane Séjourné dopo un colloquio con il collega

Wang Yi. “Ci aspettiamo che la Cina mandi un messaggio molto chiaro alla Russia”, ha affermato Séjourné.



## FILO DI NOTA/ Dal concetto di denaro alle criptovalute, un percorso che fa riflettere

## LA MONETA È VIRTUALE, MA IL DANNO È REALE



di Leonardo Tupini

Sam Bankman-Fried è stato condannato giovedì a 25 anni di carcere per aver rubato 8 miliardi di dollari ai clienti del fondo di criptovalute FTX, da lui fondato, ormai in bancarotta. Nella sua disperata difesa l'avvocato era perfino arrivato a sostenere che i clienti di FTX non persero denaro. Una definizione comune di denaro, argomento che nel corso dei secoli è stato oggetto di ampia discussione, prevede tre principali aspetti: la moneta svolge la funzione di unità di conto, cioè Un'unità

numerica standard del valore di un bene o di un servizio; è un mezzo di scambio, cioè strumento attraverso il quale si scambiano beni e servizi; rappresenta una riserva di valore, cioè strumento per l'accumulo ed il mantenimento della capacità di acquistare beni e servizi nel tempo. Qualora uno solo di queste funzioni venisse meno non siamo dinnanzi ad una moneta. Prima dell'arrivo delle monete si pagava in natura, operazione che, pur funzionando, richiedeva, possiamo immaginarlo, lunghe se non inimmaginabili ore di discussioni con più di un soggetto per il verificarsi di quella che si definisce “doppia coincidenza di interessi”, ossia tu hai della legna e io della carne e guarda caso a me serve la legna e te serve la carne. Inoltre, avremmo dovuto trovare un accordo sul valore di questi oggetti affinché lo scambio fosse equo. Così il baratto cominciò ad essere messo da parte e si trasformò in denaro. Generalmente, furono alimenti come sale, mais, cacao, pesce e carne a venir scambiati. Secondo Teopompo, uno storico del IV secolo a.C., gli uomini della città di Colofone,

in Asia Minore, “erano soliti passeggiare per la città con abiti di porpora, che al tempo era un colore raro pure tra i re; e molto richiesto, giacché la porpora era venduta regolarmente come equivalente all'oro”. Già i Fenici, infatti, usavano la porpora come strumento di pagamento. Secondo Aristotele “Quando per soddisfare i bisogni si cominciò a fare ricorso a fonti straniere importando le cose mancanti ed esportando quelle in eccesso, entrò necessariamente in uso una moneta.”. Mentre Erodoto data la nascita della prima moneta metallica alla Lidia del VI secolo a.c.. Furono poi le polis greche che iniziarono a coniare monete. Di fatto l'autorità della città-stato assunse il monopolio della coniazione delle monete e impresse sulle stesse il proprio sigillo. Per questo diritto che si arrogava, l'autorità statale pretendeva tuttavia un compenso da cui traeva un importante cospicuo d'entrata, non a caso Atene, dopo la vittoria sui Persiani, impose alle altre città della Lega Delio-Attica l'obbligo di servirsi della propria zecca per coniare le monete, dando così vita a quello che molti definiscono “imperialismo economico”.

Fu poi la volta degli Imperatori Romani, che usavano i simboli delle monete come propaganda, la vastità dell'impero faceva sì che molti venissero a sapere del nuovo Imperatore solo osservando la nuova effigie sulle monete. Oggi la continua

evoluzione degli strumenti tecnologici ha fatto sì che la moneta abbia perso i suoi connotati fisici per circolare veloce sulla rete. Il futuro della moneta ci riserverà ancora molte sorprese, alcune delle quali non molto piacevoli.



## L'INTERVENTO

ASSISTENZA AGLI ANZIANI, PERCHÉ  
IL LAZIO È LA CENERENTOLA D'ITALIA

**Agli ultimi posti di tutte le classifiche per la drammatica carenza di posti letto, ritardi nella programmazione, insufficienza delle risorse, l' unica regione italiana con tariffe invariate da oltre 17 anni ed abusivismo dilagante**

di **Michela Capurso**

**A**ssistenza agli anziani, il Lazio è la cenerentola d'Italia e bene lo spiega il report annuale del CER GAS, il prestigioso centro studi dell'università Bocconi di Milano, pubblicato nei giorni scorsi e dedicato all'esame della situazione del settore dell'assistenza ai malati cronici ed anziani (La sostenibilità del settore Long Term Care nel medio-lungo periodo - 6° Rapporto Osservatorio Long Term Care - marzo 2024). I dati che emergono, purtroppo, sono sconcertanti per la Regione Lazio, che si trova agli ultimi posti nella graduatoria per i servizi messi a disposizione della cittadinanza. In particolare, se si esamina il fabbisogno calcolato dagli esperti della Bocconi, si scopre che le necessità del Lazio sarebbero di circa 19.000 posti, per avvicinarsi almeno alla media nazionale del 9,6% di posti letto per anziani non autosufficienti di età superiore ai 75 anni, considerando che nella nostra Regione tale popolazione conta oltre 192.500 soggetti. Sfortunatamente quelli attualmente a disposizione, censiti in maniera ottimistica dalla stessa Regione, e riportati nel piano sanitario regionale 2023/2024, sono meno di 9.000, con una carenza quindi di oltre 10.000 posti: ne abbiamo quindi meno della metà di quelli che servirebbero a far funzionare correttamente il sistema. La programmazione regionale però, forzando i numeri, pianifica il fabbisogno per il prossimo triennio 2024/2026 in solo 6.000 posti. Ci perdiamo per strada, in un solo colpo, circa 3.000 posti letto. Ma questi - insufficienti - 6.000 posti letto in RSA

sono previsti forse per fine 2026, quando le esigenze, per l'invecchiamento della popolazione e il peggioramento delle patologie, saranno ancora aumentate, e



quindi il ritardo rimarrà sostanzialmente invariato. Alla faccia della programmazione, che dovrebbe prevedere ed anticipare le necessità, non rincorrere le carenze già certificate ed evidenti.

Ma ci sono anche altri aspetti da valutare. Disporre del giusto numero di posti letto per cure di lungo termine serve non soltanto a garantire la più corretta assistenza agli anziani malati e non autosufficienti che non possono essere assistiti a domicilio, ma anche ad assicurare che gli stessi non appesantiscano gli ospedali, con accessi impropri al Pronto Soccorso, andando a vanificare l'opera di riorganizzazione della rete ospedaliera che al momento non riesce a soddisfare nemmeno le esigenze dei pazienti acuti. Quindi esiste una fondamentale esigenza di tipo organizzativo, in quanto il sistema

dell'assistenza sanitaria funziona come un meccanismo preciso, condizionato dal corretto rapporto tra i diversi componenti: la rete ospedaliera ha bisogno di un numero

di posti letto per cure ai malati cronici ben determinato, che non può essere ridotto, pena il blocco dell'intero ingranaggio. Che è proprio quello a cui stiamo assistendo nel Lazio.

Ci sono altre considerazioni che dovrebbero spingere all'aumento degli investimenti nelle cure di lungo termine, ed in particolare la necessità di garantire assistenza dignitosa a tutti i nostri anziani malati. Cosa accade infatti? Che le famiglie, disperate per la carenza di risposte da parte delle istituzioni, e dovendo necessariamente provvedere all'assistenza dei propri cari malati, sono costrette a cercare soluzioni alternative. Ed è qui che si inseriscono operatori improvvisati ed inadeguati, con il proliferare di iniziative di assistenza residenziale completamente abusive, prive di requisiti tecnici, strutturali ed organizzativi, magari con rette stracciate,

certamente non in grado di assicurare la qualità delle cure e dei servizi minimi.

Ci si stupisce poi del continuo scandalo dei maltrattamenti, degli anziani abbandonati in strutture fatiscenti, dello scadere dei livelli di assistenza, quando si tratta solo di situazioni conseguenti alla carenza di tempestive risposte istituzionali. L'assistenza agli anziani non autosufficienti, se ben condotta, ha dei costi che non possono essere ridotti, se non a scapito della qualità.

Questo lo hanno capito tutte le Regioni (tranne una), che nel corso degli ultimi anni hanno progressivamente adeguato le rette di degenza all'aumento dei costi di gestione (rinnovi del CCNL degli operatori, aumenti del costo dell'energia e delle forniture, ecc.), contribuendo a garantire la funzionalità delle strutture. L'eccezione è la Regione Lazio che, ancora una volta Cenerentola italiana, riconosce tariffe, per i servizi prestati dalle RSA accreditate, sostanzialmente invariate dal lontano 2007. Possibile che nessuno si renda conto che non è più possibile continuare a garantire l'assistenza a tali condizioni? E che tale sottofinanziamento rende impossibile il piano di adeguamento previsto dalla programmazione regionale, e non ci saranno mai operatori economici interessati ad investire per realizzare le nuove RSA, in un settore in cui si accumulano solo perdite? A meno che tutto ciò non sia artatamente sviluppato per poter riprendere una vecchia ipotesi della giunta Zingaretti che prevedeva la realizzazione di RSA pubbliche; strutture che per fare lo stesso servizio delle private, spendono il doppio... tanto le perdite vengono regolarmente ripianate, anno dopo anno, con denaro pubblico. Soldi di tutti noi dilapidati sull'altare dell'inefficienza.

## DISTURBO BIPOLARE **Su e giù tristezza ed euforia, viene scambiato per depressione**

# Vita in altalena per 120mila italiani

**P**rima un'inspiegabile tristezza, stanchezza e apatia. Poi un apparente benessere, euforia, coraggio e spregiudicatezza. Giù e su, su e giù: convivere con un disturbo bipolare è come rimanere per sempre su un'altalena. Ma scendere si può, a patto di seguire le giuste terapie, che troppo spesso vengono prescritte in forte ritardo a causa di diagnosi mancate ed errate. Il disturbo bipolare, infatti, viene spesso confuso con la depressione e la diagnosi corretta può arrivare con dieci anni di ritardo. In occasione della Giornata mondiale dedicata, che si celebra domani 30 marzo, la Società Italiana di Psichiatria (Sip) lancia un appello a medici

e specialisti affinché "non cadano nel tranello di diagnosi frettolose e sbagliate". Nel programma 'Caffè e Psichiatria' in onda domani, sul canale YouTube di Psychiatry online Italia, la presidente Sip Emi Bondi spiega che "un disturbo bipolare curato male, come una 'normale' depressione, può avere conseguenze importanti sulla vita dei pazienti. È bene ascoltarli e fare un'accurata anamnesi".

Il disturbo bipolare è una patologia psichiatrica diffusa. Si stima che a soffrirne sia tra l'1 e il 2% della popolazione italiana, circa 120mila persone. Nel mondo 80 milioni. "Anche se si tende a volte a ironizzare sulla bipolarità, si tratta di una malattia seria - prosegue Bondi - si alternano fasi di profonda depressione, angoscia

e tristezza a fasi di estrema euforia ed esaltazione che, talora, può sfociare in comportamenti spregiudicati e pericolosi per sé stessi e gli altri".

Questa altalena di emozioni, spesso, non viene individuata correttamente. "Innanzitutto, è lo stesso paziente che fa fatica a riconoscerla: mentre l'episodio depressivo è riconoscibile - spiega la presidente Sip - la fase di risalita viene vissuta in maniera positiva. Può esserci scarsa consapevolezza e accettazione nel chiedere aiuto e curarsi. Ma la fase di euforia può essere anche più pericolosa perché il paziente può compiere azioni di cui si pente in seguito e che possono creare il vuoto intorno a sé". L'alternarsi di fasi può spingere a chiedere aiuto solo

nella fase depressiva e il medico a limitarsi a curare solo questa. Intercettando bene e presto la

patologia, invece, con l'utilizzo degli stabilizzatori umore è possibile curarla bene.



# SALVIAMO GLI ANZIANI E IL FUTURO DELLE NOSTRE FAMIGLIE!

II MANIFESTO PER LE RSA per difendere  
il diritto all'assistenza per tutti



**Questa petizione ha  
bisogno del tuo aiuto!**

Vai su  
[change.org/manifesto\\_per\\_le\\_rsa](https://change.org/manifesto_per_le_rsa)  
o inquadra il codice QR e firma  
anche tu!

Insieme possiamo fare la  
differenza e dare voce  
a chi non ce l'ha!

## CIASS

COORDINAMENTO  
INTER ASSOCIATIVO  
DEL SETTORE  
SOCIO SANITARIO

SANITÀ PIEMONTE

Obiettivo: incrementare del 20% il numero delle prestazioni programmabili rispetto al 2023

# Liste d'attesa, Regione-sindacati ci provano. Sicuri che funzionerà?

Quasi pronto un piano finanziato con 25 milioni di euro di risorse nazionali e altri 25 milioni individuati nel bilancio regionale che ha come obiettivo l'incremento del 20% il numero delle prestazioni programmabili rispetto al 2023. Previste duemila nuove assunzioni entro la fine dell'anno e l'inserimento in Asl e Aso di medici specializzandi con una formula di incentivazioni per le specialità meno ambite e per le destinazioni più disagiate

Un accordo per abbattere le liste d'attesa per visite ed esami in Piemonte. È quello che sottoscriveranno nei prossimi giorni la Regione e i sindacati Cgil, Cisl e Uil sottoscriveranno nei prossimi giorni un accordo per abbattere le liste d'attesa per visite ed esami. Un passaggio obbligato per uscire da una situazione di stallo insopportabile. Basta che funzioni. Ne hanno dato notizia il presidente della Regione Piemonte Alberto Cirio e l'assessore regionale alla Sanità Luigi Genesio Icardi, al termine di un incontro con le organizzazioni sindacali. L'obiettivo è quello di incrementare del 20% il numero delle prestazioni programmabili (P) rispetto al 2023. C'è un piano di lavoro sulle liste d'attesa finanziato con 25 milioni di euro di risorse nazionali e altri 25 milioni individuati nel bilancio regionale per abbattere i tempi di attesa delle prestazioni P: prevede che esami e prestazioni per i pazienti cronici (circa il 60% delle attuali prescrizioni di classe P) siano esclusi dal Cup

e gestiti con percorsi interni di presa in carico (a partire dal ricovero, fino a post-ricovero e follow up) all'interno di ospedali e ambulatori. Percorsi specifici saranno individuati anche per la diagnosi di sospetta patologia tumorale e saranno previste anche giornate dedicate per prestazioni specifiche che saranno individuate sulla base dei fabbisogni. A questo si aggiungono le misure di potenziamento del personale,



Il governatore uscente Alberto Cirio



## Il governatore Cirio imbarca tutti e pesca nel mondo della sanità

È tempo di stringere sulle liste elettorali e il governatore uscente Alberto Cirio fa una massiccia campagna acquisti. Sta arruolando medici e personaggi autorevoli nel mondo della sanità e pesca parecchio al centro per implementare la sua formazione civica "Cirio presidente-Piemonte moderato e liberale". Tra le sei forze del comitato promotore ci sono infatti i Moderati di Giacomo Portas, che pure esprimono un assessore nella giunta di Stefano Lo Russo, e una robusta rappresentanza di Azione. E poi tanti nomi di peso del mondo della sanità, principale terreno di scontro con il centrosinistra di Gianna Pentenero: tra gli altri, la direttrice del dipartimento di cura del bambino del Regina Margherita Franca Fagioli, il segretario della Fimmg, il sindacato dei medici di famiglia, Roberto Venesia e l'ex direttore dell'ospedale di Novara e della sanità regionale Mario Minola. Tra i sostenitori di Cirio, (parteciperanno attivamente alla campagna elettorale

senza essere necessariamente candidati) anche la primaria di oncologia dell'ospedale di Ovada Paola Varese, il segretario della Fimp Piemonte, la federazione dei pediatri, Giuseppe Palena, il presidente nazionale di Confapi Salute Michele Colaci. Dai territori arrivano invece il presidente della Provincia di Cuneo Luca Robaldo (che di Cirio fu capo segreteria e che venne sostenuto anche da parte del centrosinistra) e il sindaco di centrodestra di Asti Maurizio Rasero, mentre i Moderati contribuiscono con il primo cittadino di Leini Renato Pittalis. Dal Vercellese arriva invece un imprenditore, il presidente del giornale "La Sesia" Federico Maria Gastaldi. Cirio ha reclutato anche Torino Bellissima di Paolo Damilano, con il suo braccio destro e consigliere metropolitano Enrico Delmirani, i cattolici popolari del sindaco di Pragelato Giorgio Merlo, già deputato dell'Ulivo, Piemonte nel Cuore, la formazione del suo capo di gabinetto ed ex assessore regionale

Gian Luca Vignale, e i centralisti liberali della sindaca di Montalenghe Rita Radu. Che è anche espressione di Azione, così come l'imprenditore del turismo del Verbano Cusio Ossola Antonio Zacchera (siede nella direzione nazionale) e l'ex sindaco di Asti Luigi Florio, segretario provinciale dei calendari. Ancora, si parla di Vignale e Delmirani in lista in provincia di Torino, insieme con il consigliere regionale Silvio Magliano e il sindaco di Vinovo Gianfranco Guerrini, entrambi dei Moderati. Sempre sul capoluogo dovrebbero correre il primo cittadino di Ozegna Sergio Bartoli, l'ex sindaco di Lanzo Tina Assalto, il vicesindaco di Susa Giorgio Montabone. A Novara dovrebbe esserci spazio per il presidente dell'Unpli, l'unione delle pro loco, Stefano Raso, mentre su Cuneo i nomi dovrebbero essere quelli di Marco Gallo, che guida il Comune di Busca, e di Maria Laura Riso, consigliera di Cuneo al Centro che ha poi aderito ad Azione.

previste dall'accordo raggiunto all'interno dell'Osservatorio per il personale medico e del comparto che prevede 2mila nuove assunzioni entro la fine dell'anno. Per incrementare la produttività è inoltre previsto in Asl e Aso l'inserimento di medici specializzandi con una formula di incentivazioni per le specialità meno ambite e per le destinazioni più disagiate. La Regione è poi al lavoro anche sul coinvolgimento degli specialisti ambulatoriali per smaltire l'arretrato di visite e prestazioni. Un piano estremamente ambizioso ma sufficientemente complesso da sollevare diversi fondati interrogativi. Funzionerà?

## ECONOMIA/

# NTT DATA al fianco di Carrefour con una soluzione innovativa per ottimizzare la strategia dei prezzi

Un migliore controllo della gestione dei prezzi in un contesto caratterizzato dall'inflazione e dal cambiamento delle abitudini dei consumatori. È quello che può fare Carrefour grazie a 4Price, la soluzione di gestione dei prezzi sviluppata da NTT DATA. 4Price supporta Carrefour nella definizione della strategia dei prezzi e nell'ottimizzazione dei processi per raggiungere i propri obiettivi in termini di marginalità e volumi di vendita. Basata su un motore di regole business e algoritmi, la soluzione sviluppata da NTT DATA garantisce la definizione del miglior prezzo sulla base della tipologia di articolo e categoria sfruttando gli obiettivi di margine, l'indice di posizionamento dei

competitor, i prezzi psicologici e la relativa sensibilità del cliente assicurando la coerenza dei prezzi tra formati e canali di vendita. "Siamo soddisfatti della nostra collaborazione con NTT DATA. L'implementazione di 4Price ci ha permesso di ottimizzare le nostre strategie di prezzo e migliorarne l'efficienza, sempre mantenendo i margini e la competitività sotto controllo, il tutto in linea con i nostri obiettivi di business. Questa è una delle diverse collaborazioni virtuose su cui Carrefour investe e che ci permettono di offrire ai nostri clienti prezzi competitivi e coerenti su tutti i nostri canali di vendita" ha dichiarato Ettore Rivolta, Carrefour Italia.

"Siamo orgogliosi di aver collaborato con Carrefour, uno dei principali player del settore GDO nell'implementazione di 4Price per ottimizzare le strategie di pricing, con l'obiettivo di migliorare l'efficienza operativa e garantire la coerenza dei prezzi su tutti i canali. La fiducia e la professionalità promosse durante questa collaborazione hanno svolto un ruolo fondamentale per il successo del progetto. Siamo grati a Carrefour per averci dato l'opportunità di partecipare a questa trasformazione digitale al fine di soddisfare al meglio le esigenze di un mercato altamente competitivo come quello del retail", ha commentato Gloria Garattini, Product Manager di

4Price, NTT DATA. Con 4Price, Carrefour gestisce la propria politica dei prezzi in 1.300 negozi, con 180 pricers e category, per 7 categorie di prodotto, su 380.000 articoli Carrefour Italia. I fattori di successo della

soluzione sono la flessibilità, l'adozione rapida e l'integrazione nell'ecosistema retail. 4Price può essere customizzato per soddisfare le esigenze specifiche del cliente e può riportare gli ultimi aggiornamenti normativi.



SCENARI I dati di Bankitalia, + 17% nel 2023

# Vola il turismo straniero in Italia



**S**ecundo dati di Banca d'Italia, il turismo internazionale in Italia nel 2023 ha mostrato una crescita del 17% rispetto al 2022, con oltre 125 milioni di arrivi turistici nelle strutture ricettive (+5,5% rispetto al 2022), di cui circa 68 milioni solo di stranieri. Di turismo si è parlato nella IX Edizione nazionale di 'MEET Forum - Il Turismo sostenibile', evento promosso e organizzato da Destination Italia, svoltosi in questi giorni al Museo Nazionale Ferroviario di

Pietrarsa tra Portici e Napoli. La manifestazione si è svolta con il patrocinio della Commissione Europea, Enit, Regione Campania, Comune di Napoli, Fondazione FS Italiane, Università degli Studi di Napoli Federico II e la collaborazione di Intesa Sanpaolo. Dal punto di vista dei Paesi di provenienza - sempre secondo Bankitalia - circa il 34% è extra Ue. In ripresa i flussi turistici dalla Cina e dal Giappone, ancora marginali nel 2022. Continua l'aumento dei flussi dagli Usa, in forte crescita anche Brasile

e Australia. Il viaggiatore straniero ha avuto una evoluzione di interessi, chiedendo sempre di più esperienze non convenzionali, in aggiunta ai tradizionali tour nelle città d'arte. Forte interesse per la montagna, i laghi e le regioni collinari. Oltre alla Campania, che vede protagonista la Costiera Amalfitana, cresce l'interesse verso la Toscana, Lombardia, Veneto e Sicilia. Questo grazie ad itinerari esperienziali che hanno come focus i tesori enogastronomici di queste terre.

## Il 15 aprile la prima giornata nazionale del Made in Italy

Il prossimo 15 aprile verrà celebrata la prima Giornata nazionale del Made in Italy nel giorno dell'anniversario della nascita di Leonardo da Vinci. L'iniziativa è stata presentata a Palazzo

Piacentini, sede del Mimit a Roma, con il Ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, la direttrice Generale di Altgamma, Stefania Lazzaroni, il segretario generale del Comitato Leonardo,

Massimo Mamberti, il presidente della Commissione per le attività di formazione della Federazione Cavalieri del Lavoro, Luigi Abete, e il presidente della Lega Serie A, Lorenzo Casini. "Identità, innovazione, istruzione, internazionalizzazione - ha affermato il ministro Urso - è l'Italia delle 4 I che sta dietro alla filosofia di questa Giornata nazionale nata grazie alla legge quadro del Made in Italy. Il provvedimento è stato introdotto per valorizzare, promuovere

e tutelare le produzioni delle filiere nazionali, riconoscendone l'impatto sociale. Saranno 300 le iniziative su tutto il territorio nazionale che mirano a ispirare e coinvolgere i nostri giovani, le imprese e i lavoratori ma soprattutto per accendere i fari su quello che è l'eccellenza italiana. Il Made in Italy non è un modello di produzione ma uno stile di vita". Per simboleggiare questa giornata per il Made in Italy è stato scelto come logo l'uomo vitruviano di Leonardo Da Vinci.

SEGUE DALLA PRIMA

## Il boom dei malati indebitati

**E** in questo scenario la salute diventa un'emergenza irrisolvibile. Nel 2023, il 42% dei pazienti con redditi più bassi, fino a 15 mila euro, è stato costretto a procrastinare o a rinunciare alle cure sanitarie perché nell'impossibilità di accedere al Servizio sanitario nazionale e non potendo sostenere i costi della sanità a pagamento. Lo evidenzia il 21/mo Rapporto 'Ospedali & Salute', promosso da Aiop (Associazione Italiana ospedali privata) e realizzato in collaborazione con il Censis. La quota di chi è costretto a procrastinare o rinunciare alle cure scende al 32,6% dei redditi tra i 15 mila e i 30 mila euro, il 22,2% di quelli tra i 30 mila e i 50 mila euro e il 14,7% di quelli oltre i 50 mila euro. L'indagine punta i riflettori anche su un altro fenomeno allarmante: "l'effetto erosivo" sulla ricchezza che, ovviamente, impatta in modo difforme sulle classi di reddito. Il 36,9% degli italiani ha infatti rinunciato ad altre spese per sostenere quelle sanitarie: è il 50,4% tra i redditi bassi, il 40,5% tra quelli medio-bassi, il 27,7% tra quelli medio-alti e il 22,6% tra quelli alti. La quota di cittadini che, dopo aver inutilmente tentato di accedere al Ssn, si rivolge alla sanità a pagamento è del 34,4% dei redditi più bassi, del 40,2% di quelli medio-bassi, del 43,7% dei medio-alti e del 41,7% dei più alti. "Tempi di attesa incongrui con la gravità e complessità del quesito diagnostico o della diagnosi - si legge nell'indagine - rappresentano uno degli elementi di maggiore iniquità nell'ambito di un sistema a vocazione universalistica, dal momento che determinano una divaricazione tra coloro che possono rivolgersi al mercato delle prestazioni sanitarie al di fuori del Ssn e coloro che, per ragioni economico-sociali, non possono

ricorrere alla sanità a pagamento. Per questi ultimi l'alternativa è tra un'attesa suscettibile di compromettere, in tutto o in parte, il proprio stato di salute e la rinuncia alle cure". Inoltre, aumenta anche la quota di persone che si rivolgono direttamente alla sanità a pagamento, a fronte della consapevolezza degli ostacoli all'accesso alla sanità pubblica: si tratta del 40,6% dei redditi bassi, del 48,7% dei redditi medio-bassi, del 57% dei redditi medio-alti e del 63,3% dei redditi più alti. Inoltre negli ultimi 12 mesi, il 16,3% delle persone che hanno avuto bisogno di rivolgersi ai servizi sanitari è andato in un'altra regione, nell'ambito delle prestazioni erogate dal Servizio sanitario, al netto dunque di eventuali spostamenti per accedere a prestazioni in regime privatistico. La motivazione più ricorrente della mobilità, che riguarda il 31,6% dei migranti sanitari (ed il 51,8% di coloro che dichiarano di essere in cattiva salute), è quella relativa all'eccessiva lunghezza delle liste di attesa nella propria regione. Ai pazienti che 'migrano' in altre Regioni bisogna anche aggiungere un 19,3% di coloro che - pur restando nell'ambito del Servizio sanitario regionale di pertinenza - sono costretti a percorrere più 50 km per usufruire della prestazione di cui necessitano. Tra le motivazioni alla base della mobilità regionale nel Servizio sanitario, il 26,5% di segnalazioni



indica la volontà di ottenere un servizio migliore, rispetto a quello che si ritiene si sarebbe ottenuto nel proprio Servizio sanitario regionale. A ciò si aggiunge un 17,1% di migranti sanitari che non ha trovato la particolare tipologia di prestazione sanitaria di cui aveva bisogno. Ed ancora: si sposta per avere un secondo parere l'8,7%, mentre il 9,8% lo fa perché abita in una zona di confine e le strutture fuori Regione sono più vicine o comode. Il Rapporto evidenzia che il 53,5% degli italiani dichiara che, nel corso dell'anno, ha dovuto affrontare tempi di attesa eccessivamente lunghi rispetto alle tempistiche utili; il 37,4% segnala la presenza di liste bloccate o chiuse, nonostante siano formalmente vietate. Il risultato è che ogni 100 tentativi di prenotazione nel Ssn, le prestazioni che restano nella Sanità pubblica (pubblico e privato accreditato) sono il 60,6%. La quota che rinuncia e si rivolge alla sanità a pagamento - intesa come privato puro e intramoenia - è del 34,9% (il 29,9% nel Nord-Ovest, il 26,5% nel Nord-Est, il 39,3% nel Centro e il 40,7% nel Sud e Isole) ed è così articolato: 11,9% in intramoenia; 17,9% nel privato puro; 5,1% nel privato sociale; 4,6% in polizze assicurative. Su questa drammatica realtà c'è da riflettere, il sistema sembra assistere impotente a questa situazione, adotta misure inadeguate, provvisorie. Ma torniamo a un momento sullo scenario dei debiti per scoprire che un italiano

su cinque ha più di quattro debiti da saldare e oltre la metà impiega almeno due anni per estinguere il proprio passivo. L'identikit della persona media indebitata in Italia? Uomo, over 40, impiegato in attività commerciali a tempo indeterminato, due debiti contratti a causa di prestiti personali per una cifra tra i 10mila e i 20mila euro. A livello geografico, in Lombardia (16,14%), Lazio (11,84%) e Campania (9,24%) si riscontra il maggior numero di persone con debiti. È quanto emerge dal primo Osservatorio sull'indebitamento di Bravo.it - fintech che opera nell'ambito della gestione e liquidazione dei debiti privati. L'identikit della persona media indebitata in Italia. L'Osservatorio evidenzia alcune tendenze significative rispetto al tema dell'indebitamento, tracciando una panoramica della situazione in Italia. Due terzi dei debitori intervistati sono uomini, il 57% ha un'età compresa tra 40 e 59 anni, ma nell'ultimo anno c'è stato anche un incremento del 3-4% di soggetti tra i 30 e i 39 anni, che rappresentano il 17,3% del totale. Nel 2023 il debito medio a persona è stato pari a circa 25.500 euro, in crescita del 6,6% rispetto all'anno precedente. L'inflazione e il caro vita hanno aumentato le difficoltà finanziarie degli italiani: a indebitarsi sono in prevalenza over 40 residenti al nord con un lavoro stabile, perché hanno tutte le condizioni che consentono di accedere al credito. E' davvero uno strano paese l'Italia, con una quota di super-ricchi (lo abbiamo raccontato la scorsa settimana, la ricchezza è in mano al 5% della popolazione) e una fascia di forte povertà che raccoglie alcuni milioni di persone. Il paese galleggia e sopravvive in attesa di qualcuno che lo tiri fuori dai guai  
(2- continua)  
Guido Donati

### Le pillole di Cecchini

Con tutto il rispetto che si deve ad un grande magistrato che ogni giorno rischia la vita per la lotta alla mafia e alla criminalità in questo contesto non possiamo essere d'accordo con Gratteri. Geolier ha svolto lavori umili (è stato anche un fabbro) per pagarsi le lezioni di musica e di canto (non si nasce cantante per volontà divina) e sono stati determinati,

studio e coraggio a farlo diventare oggi quello che è: un astro nascente della musica italiana. Ricordiamo un altro esempio, ma questo non molto positivo. Nel 1985 alla facoltà di Economia e Commercio de La Sapienza di Roma, nell'aula Magna, venne un giovane Romano Prodi ad incontrare le matricole. Era l'anno della (s)vendita

### LA LEZIONE DI GEOLIER

SME, il polo agroalimentare in capo alle Partecipazioni statali di cui lo stesso ne era presidente. Una pagina nera per lo Stato, un pastrocchio di Prodi che voleva cederlo a De Benedetti con un accordo semi segreto che poi il governo craxiano bocciò. Una diatriba, quella dell'IRI, che Prodi portò avanti per oltre un decennio con aperture di

indagini, processi e condanne penali. Fece una lezione magistrale densa di oscurità e nel pieno di uno scandalo politico e sociale che tenne in scacco l'Italia per decenni. Ecco perché Geolier ha contribuito in modo positivo alla discussione del tema "uno su mille ce la fa" senza alcun panegirico politico e demagogico.



Romano Prodi all'epoca presidente IRI. Copyright INCE srl tutti i diritti riservati

**TURISMO** È boom per gli aeroporti della Regione, il business cresce

# LE COMPAGNIE INVESTONO SULLA PUGLIA

**Da Ryanair a Turkish Airlines a EasyJet tutti mettono Bari al centro delle loro rotte e offrono al sistema turistico regionale prospettive di sviluppo insperate. Anche Brindisi si presenta all'arrivo del prossimo G7 e dell'estate con un nuovo piazzale di sosta e con servizi innovativi**di **Alessandra Bianco**

**C**inque aeromobili di cui 3 a Bari e 2 a Brindisi, 80 rotte totali (57 a Bari e 23 a Brindisi), 8 nuove rotte da Bari per Atene, Barcellona, Dubrovnik, Malaga, Katowice, Rodi, Tirana e Tolosa, 2 nuove rotte da Brindisi per Danzica e Trieste, oltre 4,3 milioni di passeggeri trasportati quest'estate (+7%), più di 800 voli settimanali (l'operativo più grande di sempre) su 80 rotte, oltre 3.400 posti di lavoro e un investimento di 500 milioni di dollari. "Numeri importanti quelli con cui Ryanair celebra i suoi 20 anni in Puglia confermandosi la compagnia aerea in più rapida crescita e offrendo ai cittadini/visitatori ancora più scelta per le vacanze estive alle tariffe più basse d'Europa" ha dichiarato Jason McGuinness, Chief Commercial Officer di Ryanair.

Del resto le performance registrate nel 2023 non hanno precedenti: oltre 16,4 milioni di presenze turistiche, con un +4% sull'anno precedente e un incremento straordinario del 16% sui pernottamenti esteri, a cui si accompagna il record di passeggeri transitati negli aeroporti pugliesi - i primi bike friendly d'Italia - che ha sfiorato quota 10 milioni. Numeri che spingono anche altre compagnie ad investire. Dalla prossima settimana la Turkish Airlines opererà il volo tra Bari e Istanbul con frequenza giornaliera. Un incremento che migliorerà sensibilmente la connettività da e per la Puglia con il network globale coperto dal vettore turco che con oltre 500 voli giornalieri, 287 destinazioni su 126 Paesi, è il primo vettore al mondo per numero di paesi raggiunti.

"L'aumento delle frequenze per Istanbul - ha dichiarato il presidente di Aeroporti di Puglia, Antonio Maria Vasile - permette

di incrementare le connessioni con il resto del mondo. Sarà possibile, infatti, usufruire delle prosecuzioni verso mercati di grande



interesse del Medio ed Estremo Oriente, come Emirati Arabi, Arabia Saudita, Cina, Corea del Sud e Giappone, ma anche del continente africano e americano, godendo di una piacevole sosta in uno dei più moderni e lussuosi aeroporti al mondo. Una grande opportunità per le imprese pugliesi che permetterà migliori servizi per il traffico business con un paese che è considerato tra le grandi economie del mondo e ulteriori occasioni per il traffico incoming internazionale da mercati turistici in forte espansione attratti dalla cultura, dalla bellezza e dalle tradizioni della terra di Puglia".

Non solo. Dal prossimo 4 maggio EasyJet opererà un nuovo collegamento da Ginevra per l'aeroporto di Bari. La rotta verrà operata

con due frequenze settimanali (martedì e sabato) nei mesi di maggio, giugno, settembre e ottobre. Saranno 3, invece,

(lunedì, mercoledì, venerdì) dal 26 giugno al 30 agosto.

L'annuncio del nuovo collegamento è la risposta alla forte domanda di capillarità di connessioni che viene non solo dal mercato turistico, ma anche dalle sempre più forti esigenze delle relazioni economiche. Il volo su Ginevra, che completa e arricchisce il network delle città svizzere collegate direttamente agli aeroporti pugliesi, rappresenterà una bel vantaggio per la numerosa comunità pugliese residente in Svizzera, ma anche per chi deciderà di visitare una città e un territorio di particolare bellezza.

Non è da meno l'aeroporto di Brindisi che si presenta all'arrivo del prossimo G7 e dell'estate con un piazzale di sosta

aeromobili di nuova costruzione, di circa 15.000 mq e più alti standard di safety resi possibili dal prolungamento dei sentieri di avvicinamento per RWY 13 e RWY 31. Interventi che si aggiungono a quelli già realizzati al porto per permettere il transito e l'ormeggio in banchina di navi più grandi con l'innalzamento del precedente air draft a 52 metri.

"Come avviene già per Genova e Venezia, finalmente anche a Brindisi porto e aeroporto convivono e si alimentano simbioticamente in un ecosistema logistico e commerciale integrato, lavorando sinergicamente per sfruttare al meglio le risorse e stimolare lo sviluppo economico della regione" ha commentato il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale Ugo Patroni Griffi.

Così, sempre in quest'ottica espansionistica, anche la compagnia di bandiera ITA Airways ha fatto la sua parte e ha ripristinato dal 2 aprile il terzo volo giornaliero tra Brindisi e Milano Linate consentendo ai passeggeri pugliesi di recarsi nel capoluogo lombardo e far ritorno a Brindisi in giornata. Inoltre, dal 1° giugno al 30 settembre, ITA Airways garantirà anche una quarta frequenza giornaliera tra Roma Fiumicino e Brindisi.

"Il ripristino del volo della mattina e del corrispondente volo serale che collegano Brindisi e Milano Linate garantisce al territorio un'estesa connettività grazie alla valorizzazione delle prosecuzioni su tutto il nostro network dall'hub di Roma Fiumicino - ha dichiarato Andrea Benassi, Direttore Generale di ITA Airways. - La Puglia rappresenta per noi un territorio importante che quest'anno sarà ancora più protagonista in vista del vertice del G7 di giugno, per il quale la Compagnia valuterà incrementi dell'operativo sugli aeroporti di Bari e Brindisi".

**SANITÀ** L'IRCCS Casa Sollievo della Sofferenza di San Giovanni Rotondo (FG) e il Policlinico di Bari

## Riconoscimento a due storici ospedali pugliesi

**L'**IRCCS Casa Sollievo della Sofferenza di San Giovanni Rotondo (FG) e il Policlinico di Bari si piazzano rispettivamente al primo e secondo posto tra gli ospedali del Sud Italia nell'annuale classifica italiana dei World's Best Hospitals ("I migliori ospedali del mondo") redatta dalla rivista americana Newsweek, in collaborazione con la società Statista.

"Ringrazio gli operatori di questi due grandi ospedali storici pugliesi - ha detto il presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano - per il loro duro impegno che alla fine, porta i frutti dei riconoscimenti anche internazionali. La Puglia fino

a qualche anno fa era in fondo a tutte le classifiche dei livelli essenziali di assistenza e oggi invece è ai primi posti insieme alle regioni più ricche che da sempre possono contare sul maggiore finanziamento dallo Stato centrale. Insomma, la Puglia riesce, con meno soldi e meno personale, a raggiungere livelli di eccellenza nelle cure, in un sistema che è in sofferenza per il sottofinanziamento storico. Per questo ringrazio chi ogni giorno lavora, in silenzio, per questi risultati".

L'ospedale fondato da San Pio sul Gargano e il Policlinico di Bari hanno ottenuto, rispettivamente, uno score di 74,95% e 74,94% piazzandosi così davanti a tutti i nosocomi del Meridione.

Analizzando con attenzione il ranking, inoltre, si osserva che entrambi i nosocomi, piazzati al 35esimo e 36esimo posto nella classifica nazionale su 131 ospedali censiti, precedono anche diverse strutture sia delle regioni del Nord che del Centro, persino di città metropolitane come Milano, Torino, Genova, Bologna, Firenze e Roma.

La metodologia utilizzata per il ranking ha raccolto ed elaborato dati attraverso sondaggi tra colleghi, medici e professionisti in ambito sanitario, principalmente nazionali (peso attribuito 45%); metriche di qualità ospedaliera sul rapporto pazienti/medici-infermieri, qualità dell'assistenza per trattamenti

specifici e misure di igiene e sicurezza (35,25%); esperienze dei pazienti (16,25%); misure di esito riportate dal paziente (3,5%).



Una immagine dell'Irccs Casa Sollievo della Sofferenza

## VENEZIA E IL WEEK END DI FUOCO/

## LA LEZIONE DEL TEST PASQUALE

In laguna sono scesi trecentomila turisti in tre giorni. Se fosse stato già attivo il contributo d'accesso si sarebbero contati tra i 15 e 25 mila potenziali paganti (valore tra i 75 mila e i 125 mila euro). Per gli altri, circa 180 mila, per visitare Venezia, sarebbe stato necessario registrarsi online per avere l'esenzione. Il picco di presenze è stato sabato, quando la Smart control room ha conteggiato simultaneamente 80 mila visitatori. Poi scesi (nel momento di presenze massime) ai 65 mila di domenica e ai 50 mila di lunedì. E meno male che il maltempo ha frenato la tradizionale presa d'assalto della città a Pasquetta da parte degli escursionisti.

A Ca' Farsetti si esercitano in stime e proiezioni: di media ogni giorno ci sono circa cinquemila escursionisti italiani e 21 mila stranieri. Per un totale di dieci milioni di potenziali visitatori paganti ogni anno.

E' una media calcolata guardando i dati raccolti tramite le celle telefoniche, i sensori e tutti gli strumenti messi in campo per la gestione dei flussi. Se il ticket fosse sempre in vigore e non solo ventinove giorni come è quest'anno nelle casse pubbliche enterebbe un tesoretto di 50 milioni di euro. Intanto, tra ventitré giorni si parte con la sperimentazione e sono già più di diecimila i turisti che hanno versato i 5 euro per la visita tra le 8.30 e le 16 del centro storico (le isole sono escluse dal provvedimento) mentre gli esentati sono 36 mila tra cui molti veneti, proprietari di seconde case, studenti e lavoratori pendolari e anche chi dimora in laguna senza avere la residenza anagrafica.

In questo week end pasquale a fare la parte del leone sono stati gli stranieri, pari a due terzi del totale. Si tratta per lo più di cittadini tedeschi (16,8 per cento), statunitensi (10,9

per cento), spagnoli (10,6), britannici (10,4), francesi (9,1) e svizzeri (6,4). La quota veneta, invece, si è fermata a quindicimila visitatori.

I rimanenti (novantamila turisti, all'incirca) erano tutti italiani da Lombardia, Lazio e Toscana.



## SCENARI

Vietati i picnic sui gradini delle Procuratie

## Galateo per turisti a Piazza San Marco



A San Marco tornano in campo i guardians

**N**uove regole per i visitatori nel salotto di Piazza San Marco. Vietato improvvisare picnic con pizza nel cartone, cibo takeaway sui gradini delle procuratie vecchie. E ancora, divieto di sedersi, riposare o schiacciare un sonnellino sulle passerelle per l'acqua alta. Consentito il panino ma, rigorosamente, solo in piedi. A tutela del "galateo del turista" sono tornati i Guardians ovvero gli steward con pettorina bianca che fino al 3 novembre saranno i custodi del decoro urbano, richiamando all'ordine i visitatori più birichini. Undici addetti e un caposervizio. Basteranno, funzionerà?

La presenza dei Guardians sarà garantita durante il week end di Pasqua (primo aprile compreso), durante i fine settimana dal 5 al 7 aprile, dal 12 al 14 aprile, dal 19 al 21 aprile, durante il ponte dal 25 aprile al 5 maggio, dal 10 al 12 maggio, dal 17 al 19 maggio, dal 24 al 26 maggio. A partire dal 29 maggio, con il Salone Nautico all'Arsenale, i Guardians entreranno in azione tutti i giorni, dalle 10 alle 18, fino al 27 ottobre. Il servizio si concluderà nel week end tra l'1 e il 3 novembre. Il servizio è sostenuto dal progetto "Venezia e la sua laguna: gestione e valorizzazione dei flussi turistici" finanziato dal ministero del Turismo.

## SCENARI/ Votato nel 2023 come "miglior hotel al mondo"

## Riparte il mitico Cipriani alla Giudecca

Torneroperativo il 4 aprile il Belmond Hotel Cipriani alla Giudecca, punto d'incontro iconico per celebrità, politici e letterati, votato nel 2023 come "miglior hotel al mondo" dal sito francese "Le liste", guidato da Hèlène Pietrini, l'ex direttrice della guida internazionale "The World's 50 Best Restaurants. L'albergo nei giorni scorsi ha annunciato il ritorno in Italia della Chef Vania Ghedini, che, dopo un'esperienza pluriennale con i fratelli Alajmo al ristorante Sesamo di Marrakesh, assumerà il ruolo di Head Chef di Oro, ristorante con una stella Michelin all'interno dell'iconico albergo veneziano, lavorando sotto la visionaria direzione creativa del celebre

Chef Massimo Bottura. L'hotel Cipriani è stato acquisito nel 2019 da Belmond Hotel, del gruppo Lvmh ed è uno degli alberghi extra-lusso di Venezia preferiti dalle star. Raggiungibile solo dall'acqua, il che lo rende perfetto per chi non vuole essere disturbato dagli occhi indiscreti dei paparazzi. Dotato di una piscina olimpionica, di una spa, di alcuni campi da tennis e di tre ristoranti, il Cipriani non è solo la location scelta da Salma Hayek e il marito François-Henri Pinault per le loro nozze (celebrate nel 2009), ma anche uno degli hotel preferiti di Angelina Jolie e Jack Nicholson, ormai di casa da queste parti. Nel settembre 2014 era stato anche scelto

da George Clooney e Amal Ramzi Alamuddin per il pranzo del loro matrimonio e l'ospitalità dei molti invitati

alla cerimonia. Noto per intrattenere ospiti del mondo dello spettacolo e del cinema, l'albergo è ai vertici della scena

culturale veneziana anche in occasione della Biennale Arte e della Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica.





**CRONACHE DAL PIANETA AUTISMO/** Abbiamo preso con i nostri lettori l'impegno di tenere aperta una finestra sul pianeta autismo e lo facciamo, raccogliendo notizie, raccontando storie e segnalando iniziative. Servirà a poco? E' possibile. Ma almeno spingerà sempre più individui a prendere coscienza di una realtà scomoda e a sentire il bisogno di fare qualcosa per cambiarla

SEGUE DALLA PRIMA

## A qualcuno interessa sul serio

**D**i risolvere. Non servono giornate mondiali di sensibilizzazione, non ce la possiamo cavare illuminando di blu i palazzi del potere. Gli autistici ci sono anche il giorno dopo e i giorni a venire, l'attenzione, l'emozione, svaniscono nel giro di qualche ora. Serve qualcosa di più. E subito. Ma l'autismo è in coda, assieme

alla questione cruciale della salute mentale (tante parole, fatti nessuno) del presente e del futuro degli anziani non autosufficienti (una legge inutile). Eppure sono problemi di carattere generale, politici, economici, sociali, prima ancora che sociali. Non c'è alternativa, bisogna insistere e cercare di sfondare il muro della superficialità e della indifferenza  
**Giovanni Tagliapietra**



**VILLA ALBA** Un documentario del gruppo INI

## "Autismo, c'è sempre un domani"

**U**n documentario intitolato «C'è sempre un domani», vuole lanciare un messaggio alle famiglie dei malati: «Con la giusta assistenza e un gruppo multidisciplinare c'è sempre un domani. Non siete soli e le nostre strutture, così come altre in Italia, rappresentano l'opportunità di fare rete, un altro aspetto essenziale dell'assistenza», sostiene Maria

Nicoletta Aliberti, responsabile dei Centri di scienze riabilitative e diagnostiche per l'età evolutiva del Gruppo Ini - Villa Alba, che ha realizzato il progetto con il contributo di famiglie e mamme che hanno voluto raccontare in prima persona la propria esperienza diretta. La sensibilizzazione e l'informazione sull'autismo, è stato fatto notare, crescono di anno in anno, grazie anche alle iniziative

messe in campo nella Giornata mondiale. «Ricevere una diagnosi di autismo per i propri figli è un passaggio estremamente doloroso da affrontare - racconta Aliberti -. Da quel momento in poi la vita cambia, innegabilmente, ma attraverso un percorso che passa innanzitutto dall'accettazione e dalla consapevolezza, esiste la via per riprendere e ricostruire il progetto di vita dei propri figli e di

tutta la famiglia». «Ancora oggi per le famiglie è molto difficile arrivare velocemente a una diagnosi precisa. Circa il 35% arriva nei nostri centri senza diagnosi», ricorda l'esperta. Secondo le stime dell'Istituto superiore di sanità 1 bambino su 77 presenta un disturbo dello spettro autistico, con una prevalenza maggiore nei maschi, che sono colpiti 4,4 volte in più rispetto alle femmine, e un trend purtroppo in



crescita. Un studio promosso dal ministero della Salute nell'ottobre 2023 ha stimato la prevalenza del disturbo dello spettro autistico nei bambini italiani di età compresa tra i 7 e 9 anni, con una prevalenza media stimata in 13,4 casi per 1000 bambini sul territorio nazionale.

**ASL TOSCANA SUD**

## Ogni anno diagnosticati 100 nuovi casi in provincia

A Grosseto, l'Asl Toscana Sud est rivela che una persona su 80 fino ai 18 anni è affetta da disturbi dello spettro autistico. Il neuropsichiatra Ettore Caterino sottolinea che il dato è sottostimato, con molti casi che restano non diagnosticati. La Asl ha pubblicato un percorso diagnostico e terapeutico per affrontare questi disturbi, con un focus non solo sui deficit ma anche sul riconoscimento dei talenti e delle capacità dei pazienti. Alla Asl Toscana Sud est dove ogni anno vengono fatte

oltre 100 nuove diagnosi. "Un dato che è, però, sottostimato - dice Ettore Caterino, neuropsichiatra infantile Responsabile Rete Aziendale Autismo Asl Tse -, perché non tutte le persone interessate si rivolgono ai servizi per una diagnosi oppure alcuni casi restano sottostimati perché paucisintomatici o semplicemente neurodiversi". "Con disturbi dello spettro autistico - spiega Caterino - si intendono un gruppo di condizioni caratterizzate da anomalie qualitative dell'interazione sociale e della

comunicazione e da un repertorio limitato, stereotipato e ripetitivo di interessi e di attività. Sintomi e grado di severità possono manifestarsi in modo differente da persona a persona". "La Asl Toscana Sud Est nel 2019 - continua il neuropsichiatra - ha pubblicato il Percorso diagnostico terapeutico assistenziale per i disturbi dello spettro autistico da cui si evincono le modalità di presa in carico, le terapie erogate, i supporti socio-assistenziali, medico-legali e quelli legati all'interfaccia

rete Territorio-Ospedale, nonché la rete degli interventi istituzionali come il rapporto con le scuole e le associazioni di genitori. Aspetto fondamentale del nostro lavoro non è solo occuparci dei deficit di comunicazione, linguaggio ed interazione dei nostri bambini, ma anche quello di riconoscerne precocemente talenti e capacità ed indirizzare i genitori verso attività che possano elicitarle queste caratteristiche positive e renderle spendibili nel Progetto di Vita dei loro figli".

**ROMA/**

## Modelli si Nasce, percorsi formativi per soggetti autistici

Nei giorni scorsi si è svolta in Campidoglio la conferenza stampa di presentazione di un'iniziativa realizzata dall'Associazione Modelli si Nasce, la prima e unica associazione in Italia che offre ai ragazzi autistici la possibilità di svolgere percorsi formativi con l'obiettivo di avviarli alla professione di modelli o fotomodelli, con il supporto del Comune di Roma - Assessorato Grandi eventi, turismo, sport e moda e la collaborazione con Accademia del Lusso di Roma. Il primo evento è una mostra fotografica, realizzata grazie alla partnership con Accademia del Lusso di Roma, che ha messo a disposizione una docente di Styling, che ha coordinato il lavoro insieme agli studenti del corso, e una fotografa di moda per la realizzazione di uno shooting ispirato ai film di Wes Anderson. La mostra, dal titolo "Autistic

City - Exploring youth different minds unique world", sarà ospitata nel museo capitolino di Palazzo Braschi dal 23 al 28 aprile 2024. Il secondo importante momento è una sfilata-evento che si terrà il 4 maggio presso la sala della Protomoteca in Campidoglio e sarà ispirata al film "L'uomo che cadde sulla Terra", diretto da Nicolas Roeg e interpretato da David Bowie. Per l'occasione sono state coinvolti designers e brand come No Waste di Giovanni Crescenzi, Le Gallinelle di Wilma Silvestri, Italo Marseglia, Rossorame, Nicola Setaro, Leonardo Valentini e Corto Moltedo. La sfilata sarà composta da sei quadri moda e sarà arricchita da video clip e testimonianze che consentiranno al pubblico di entrare in empatia con il mondo solo apparentemente chiuso dell'autismo.

**LA SPEZIA**

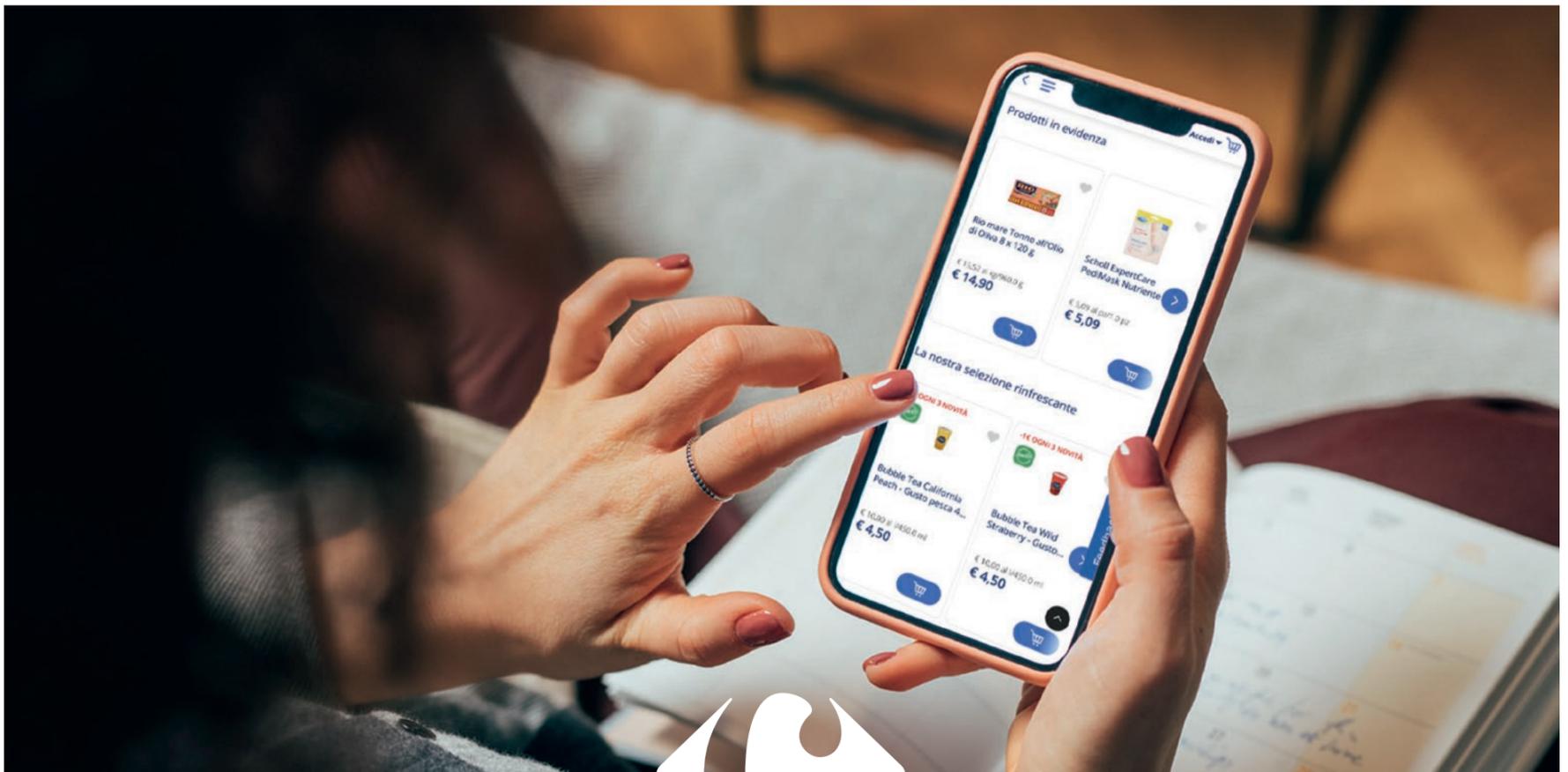
Coop diventa "autism friendly"

## Meno rumori e luci più basse al supermercato

**I**l rumore di un carrello, la musica troppo alta e il "bip" per alcuni impercettibile per altri possono rappresentare una forte condizione di disagio. E' una condizione che per le persone autistiche può scatenare un momento di difficoltà tanto dallo spingerle a non compiere un'azione oppure un compito che sarebbero assolutamente in grado di svolgere. Da qui parte l'esperienza di Coop Liguria che diventa "autism friendly" in due punti vendita spezzini, i primi a livello regionale, ha istituito assieme a Fondazione Aut Aut e l'esperienza di Luna Blu "Il mercoledì blu" ai quali si aggiunge un percorso di formazione sia per i dipendenti che per i neo assunti: in questo caso specifico il personale se dovesse

notare una persona autistica in difficoltà avrà gli strumenti base per capire come intervenire, nel limite del possibile, e permettere a chi è in difficoltà a non aumentarne il disagio. Questa serie di azioni sono state illustrate all'ipermercato Coop Le Terrazze, inserito nel centro commerciale di Via Fontevivo alla Spezia. Un percorso che alla Spezia è nuovo ma la città negli anni ha cominciato e pian piano perfeziona le occasioni di scambio e soprattutto di convivenza con l'autismo. Ne sono un esempio le realtà ormai più consolidate di Luna Blu, con il ristorante e il pastificio, le attività legate a Campus agrisociale Sant'Anna che da esperienze partite da un gruppo di famiglie e supportate da Fondazione Carispezia.





# LA TUA SPESA ONLINE SU **CARREFOUR.IT**

Acquista comodamente i tuoi prodotti preferiti online e scegli tra:



**Consegna a casa tua**



**Ritiro in negozio**



**Carrefour**  
*market*



**carrefour.it**  
La tua spesa online



## POLICLINICO TOR VERGATA

Parola d'ordine,  
prevenzione

pagina 6



## ASL LATINA

Cenciarelli mette  
tutti d'accordo

pagina 13



Nella foto  
Sabrina  
Cenciarelli



Fuoco incrociato sul governatore Francesco Rocca

## EDITORIALE

# LA SANITÀ DEL LAZIO SI MERITA UN ASSESSORE?

**C**i sono diversi modi di leggere tra le righe al situazione della sanità nel Lazio. C'è un modo realistico, concreto, che coglie le luci e le ombre. E c'è il catastrofismo spinto, a prescindere. Siamo sull'orlo del baratro o abbiamo margini di manovra? Dobbiamo anche mettere da parte l'ipocrisia di assolvere o condannare il governatore Rocca in base agli umori della politica e dei media e alle strategie di accordo e integrazione con la sanità privata accreditata. Il governatore non riesce ad uscire dalle sabbie mobili di un sistema difettato. Ed è fortemente condizionato dalla politica generale. La sanità è materia che scotta, un mix esplosivo di emergenze, esigenze, bisogni e interessi.

Proprio per questo Rocca tiene per se la delega del settore e non nomina un assessore ad hoc. E' questo il problema? Quella laziale è una sanità ormai quasi totalmente commissariata: le quattro province del Lazio sono tutte in mano ai commissari straordinari, mentre finora il presidente Rocca non è stato in grado di nominare nemmeno un nuovo direttore generale allo scadere del precedente,

Se la sua unica arma è il commissariamento, evidentemente un modo per controllare e decidere sulle aziende sanitarie e sulle aziende ospedaliere con la scusa dei piani di rientro siamo messi male. La mossa non è in grado di garantire il corretto funzionamento delle aziende e rischia di non risolvere le gravi carenze di personale soprattutto infermieristico nei PS ma di tantissime altre figure. Ormai il Giubileo è alle porte, milioni di pellegrini comporteranno enormi problemi sanitari. Ma la sanità capitolina oggi fatica a tener dietro alla routine. Si può pensare che l'assunzione di soli 660 infermieri sia sufficiente? Questa riflessione stride con il resto, non c'è dubbio. Perché Rocca riesce a portare a casa la complessa e costosa operazione Forlanini-Bambino Gesù e non a mettere ordine in casa propria? Che cosa manca? Autonomia gestionale, risorse, fondi, idee, strategie? L'intesa con i privati doveva portare alla svolta, alla rivoluzione. Non siamo andati lontani. Un anno di Rocca non è bastato. Proviamo con l'assessore?

**Reporter**

IL BORSINO DEI DIRETTORI GENERALI

QUANTO PUÒ DURARE LA SANITÀ DEI COMMISSARI?



**CHI SALE**  
dall'alto  
**ANGELO ALIQUO'**  
**NARCISO MOSTARDA**  
**GIUSEPPE QUINTAVALLE**

**F**orza, un po' più di coraggio. Passo dopo passo Francesco Rocca muove le sue pedine sulla scacchiera della sanità pubblica laziale. A detta di molti va troppo piano, la prudenza non è mai troppa ma lo stallò nuoce a tutto il sistema. Lo ripetiamo ogni settimana, speriamo nel miracolo. Al governo c'è una squadra di commissari che spera nella riconferma, che si traduce in un contratto da Dg, ma il commissario non si assume certe responsabilità; ci sono poi facenti funzioni ovunque, che certo non vanno oltre la routine. E si resta tutti sospesi, in attesa. Le percepiscono gli utenti, questo stato di disagio. Ci sono problemi di Pronto Soccorso, problemi di liste d'attesa, problemi di scelte. Alcune Asl e alcuni ospedali navigano a vista, lo ci vede ad occhio nudo. Quanto

deve durare? Il governatore ha sistemato **Silvia Cavalli alla Asl Roma 5, Sabrina Cenciarelli alla Asl Latina, ha piazzato l'outsider Francesco Amato alla Asl Roma 2**. Ci sono poi tre commissari a Frosinone, Albano, a Rieti. Ma le poltrone dell'Ares 118, dell'Ifo, di Tor Vergata restano tristemente scoperte, e si tratta di poltrone importanti. E di grande potere. Sul sito dell'Ares c'è ancora il nome della **Corradi**, e sono passate settimane...Sembra una sciocchezza, un esempio di sciatteria, ma alla fine riveste un significato politico ben preciso. Silenzio assoluto su IFO e Tor Vergata. Sui nomi citati la scorsa settimana è calato il silenzio. Come è accaduto nelle scorse settimane le novità sono comprese nelle delibere del martedì o del mercoledì. Restiamo in attesa.



**CHI SCENDE**  
dal basso  
**FABRIZIO D'ALBA**  
**MAURO MACCARI**  
**LAURA FIGORILLI**

**Asl Roma 1**

Commissario	<b>GIUSEPPE QUINTAVALLE</b>
Direttore Sanitario	Gennaro D'Agostino
Direttore Amministrativo	Roberta Volpini

**Asl Roma 2**

Commissario Straordinario	FRANCESCO AMATO
Direttore Sanitario	Giuseppe Gambale
Direttore Amministrativo	Pasquale Moliterno

**Asl Roma 3**

Direttore Generale	FRANCESCA MILITO
Direttore Sanitario	Daniela Sgroi
Direttore Amministrativo	Angelo Scozzafava

**Asl Roma 4 CIVITAVECCHIA**

Direttore Generale	CRISTINA MATRANGA
Direttore Sanitario	Simona Ursino
Direttore Amministrativo	Roberto Di Cicco

**Asl Roma 5 TIVOLI, GUIDONIA, SUBIACO**

Commissario straordinario	<b>SILVIA CAVALLI</b>
Direttore Sanitario	Franco Cortellessa <i>ff</i>
Direttore Amministrativo	Filippo Coiro

**Asl Roma 6 CASTELLI, ANZIO, NETTUNO**

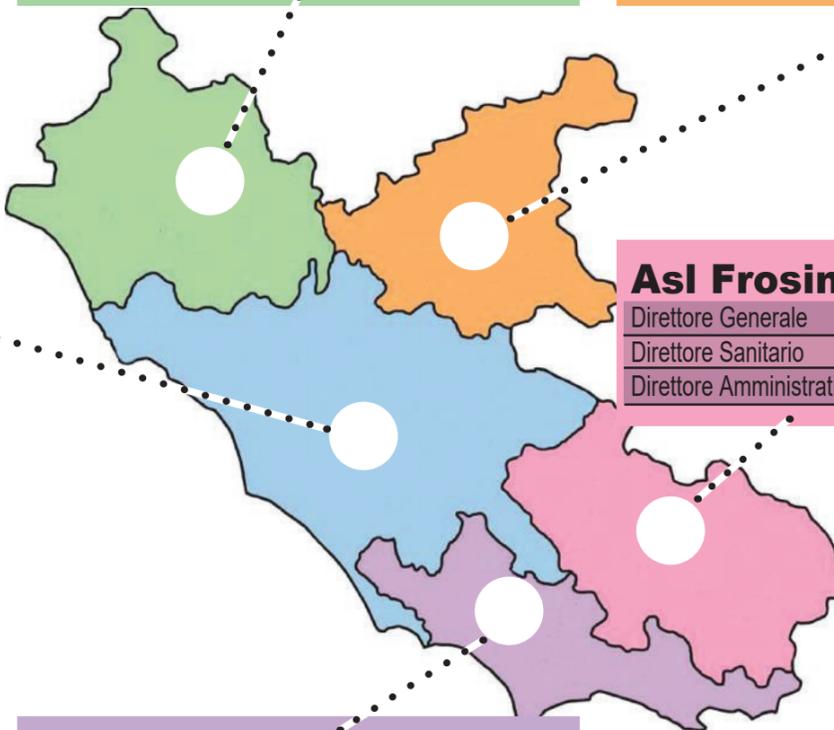
Commissario straordinario	<b>FRANCESCO MARCHITELLI</b>
Direttore Sanitario	Vincenzo La Regina
Direttore Amministrativo	Francesca Merli

**Asl Viterbo**

Commissario	<b>EGISTO BIANCONI</b>
Direttore Sanitario	Antonio Rizzotto
Direttore Amministrativo	Simona Di Giovanni

**Asl Rieti**

Commissario straordinario	<b>MAURO MACCARI</b>
Direttore Sanitario	Angelo Barbato
Direttore Amministrativo	Anna Petti



**Asl Frosinone**

Direttore Generale	SABRINA PULVIRENTI
Direttore Sanitario	Luca Casertano
Direttore Amministrativo	Eleonora Di Giulio

**Asl Latina**

Commissario straordinario	<b>SABRINA CENCIARELLI</b>
Direttore Sanitario	Sergio Parrocchia
Direttore Amministrativo	Giovanni Bernardi <i>ff</i>

**LEGENDA**

- Commissario** (Yellow)
- Facente funzione** (Orange)
- A rischio?** (Red)
- Vacante** (Blue)
- In uscita** (Green)

**Policlinico Tor Vergata**

Direttore Generale	ANDREA MAGRINI <i>ff</i>
Direttore Sanitario	Andrea Magrini <i>ff</i>
Direttore Amministrativo	Francesco Quagliariello

**San Giovanni Addolorata**

Direttore Generale	MARIA PAOLA CORRADI
Direttore Sanitario	Paola Masala <i>ff</i>
Direttore Amministrativo	Alberto Fiore

**Sant'Andrea**

Direttore Generale	DANIELA DONETTI
Direttore Sanitario	Christian Napoli <i>ff</i>
Direttore Amministrativo	Daniele Aguzzi

**AZIENDE OSPEDALIERE**

**San Camillo Forlanini**

Direttore Generale	NARCISO MOSTARDA
Direttore Sanitario	Gerardo De Carolis
Direttore Amministrativo	Paola Longo

**Ifo**

Direttore Generale	<b>LAURA FIGORILLI</b> <i>ff</i>
Direttore Sanitario	Ermete Gallo
Direttore Amministrativo	Laura Figorilli

**Ares 118**

Direttore Generale	???
Direttore Sanitario	Domenico Antonio Ientile
Direttore Amministrativo	Emidio Di Virgilio

**Policlinico Umberto I**

Direttore Generale	FABRIZIO D'ALBA
Direttore Sanitario	Maria Augurusa <i>ff</i>
Direttore Amministrativo	Gioia Amodei

**INMI Spallanzani**

Direttore Generale	ANGELO ALIQUÒ
Direttore Sanitario	Pietro Scanzano
Direttore Amministrativo	Barbara Solinas

**IL PUNTO**

Le indicazioni da un convegno al San Camillo Forlanini di Roma

# La sfida al cancro polmonare

**Tecniche chirurgiche innovative come le resezioni sublobari, quindi interventi meno estesi ma altamente efficaci, come ha sottolineato il prof. Giuseppe Cardillo. E ancora, nuove metodologie preventive e di contenimento, soprattutto una diagnosi precoce contro una malattia che ogni anno provoca quasi quarantamila morti.**

Di Giulio Terzi

**L**a lotta contro il cancro polmonare è una sfida importante ed estremamente difficile, con circa 44.000 casi ogni anno che provocano quasi 38.000 morti. Da un convegno ospitato nei giorni scorsi nell'aula magna dell'ospedale San Camillo Forlanini a fronte delle aride statistiche viene un segnale di speranza. Sono entrati in campo approcci chirurgici innovativi, nuove metodologie preventive e di contenimento. Studi recenti sottolineano l'importanza della diagnosi precoce, poiché i tassi di sopravvivenza aumentano quando la diagnosi avviene nelle fasi iniziali della malattia. Tecniche chirurgiche innovative come le resezioni sublobari offrono un'alternativa meno invasiva alle lobectomie tradizionali, specialmente per tumori sotto i 2 centimetri. Di tutto questo si è discusso in modo approfondito nel simposio dal titolo "Resezioni sublobari per il cancro polmonare: come, quando, perché", dove i principali chirurghi toracici, oncologi, radiologi e patologi si sono riuniti per discutere interventi chirurgici meno estesi ma altamente efficaci. Siamo dunque di fronte ad una strage silenziosa (i valori sono in riduzione negli uomini ed in aumento nelle donne). In Europa si stima che ogni 80 secondi un paziente muoia per questa malattia. La sopravvivenza a 5 anni è pari al 17%-18%, di conseguenza meno di 1 paziente su 5 è vivo a 5 anni dalla diagnosi. Tuttavia questa è tanto maggiore quanto più precoce è la diagnosi. La chirurgia è la prima e più efficace arma contro il tumore del polmone, anche se oggi le terapie molecolare e immunologica stanno facendo grandi passi in avanti. Nel corso del convegno sono stati definiti i criteri per offrire interventi chirurgici meno estesi e mini-invasivi,

in grado di curare il tumore del polmone. "In casi selezionati (tumori polmonari di diametro non superiore ai 2cm), come ha sottolineato il prof. Giuseppe Cardillo- direttore della UOC Chirurgia Toracica della Azienda San Camillo



**Prof. Giuseppe Cardillo**

chirurgica mini-invasiva (robotica o videotoracoscopica), in grado di offrire un decorso postoperatorio più breve e soprattutto una ripresa più rapida. L'intelligenza artificiale, con la trasformazione in 3D delle immagini della TC tradizionale, permette una migliore identificazione dei noduli ed una più precisa pianificazione dell'intervento chirurgico. E fondamentale a questo riguardo è stata la presenza al convegno il professor

che si giovano di trattamenti chirurgici meno estesi. Il congresso ha ospitato anche una tavola rotonda che ha messo a confronto cittadini, istituzioni e comunità scientifica sulla diagnosi precoce come investimento per la salute. "Recenti studi di costo-efficacia hanno dimostrato, che in Europa, dove il tumore polmonare provoca 400.000 decessi per anno, lo screening con tac polmonare dei soggetti a rischio (forti fumatori di età superiore ai 55 anni) potrebbe evitare 18.000 morti ogni anno con un costo per vita salvata di circa 50.000 euro", ha concluso Cardillo. Sullo sfondo la presenza dei politici che da sempre accompagnano gli sviluppi delle politiche sanitarie e cercano di tradurle le prospettive in termini legislativi. Come il vice presidente XII commissione Camera dei Deputati, Luciano Ciocchetti: "Siamo impegnati per dare un contributo al rilancio del Ssn. Abbiamo lottato per avere lo scudo finale, ora stiamo lavorando per modificare la legge Gelli-Bianco, risolvere il problema del contenzioso medico legale che ci costa 10 miliardi l'anno - ha detto nel suo intervento - E' un impegno che stiamo portando avanti perché è un tema centrale e particolarmente significativo, così come è fondamentale l'allargamento dello screening e fare una diagnosi precoce" del tumore al polmone. E Così Massimiliano Maselli, assessore all'Inclusione sociale e servizi alla persona della Regione Lazio che sottolineato i progressi del San Camillo- " Sappiamo con quali difficoltà state lavorando - ha sottolineato - Tra qualche mese, nel 2025, si potrà avere una situazione completamente diversa. Dobbiamo decongestionare i reparti, oltre 200 nuove assunzioni già avvenute nel San Camillo dimostrano l'attenzione che c'è da parte del presidente. L'assistenza territoriale finora è mancata, ma dal 2025 si potrà efficientare questo sistema".



**Cancro al polmone, le nuove tecniche chirurgiche avanzate**

Forlanini, presidente della Società Italiana di Endoscopia Toracica (SIET) e docente di chirurgia presso l'Università UniCamillus di Roma- invece della lobectomia polmonare, da sempre l'intervento di scelta, possiamo eseguire una procedura più circoscritta (la cosiddetta resezione segmentaria o sublobare) che garantisce la stessa sicurezza curativa degli interventi più estesi, e permette, con la rimozione di una sola parte del lobo, un considerevole risparmio del tessuto polmonare". "Fondamentale- ha aggiunto Cardillo- è eseguire questi interventi chirurgici con tecnica

Dominique Gossot, chirurgo toracico di Parigi, il maggiore esperto europeo di resezioni polmonari segmentarie e di applicazione dell'intelligenza artificiale alla chirurgia. Il professor Ugo Pastorino, direttore della UOC Chirurgia Toracica dell'Istituto Tumori di Milano, ha presentato i dati del progetto RISP, il primo trial di screening del tumore polmonare in Italia. Tra gli ospiti internazionali, il professor René Petersen, chirurgo toracico di Copenhagen, che ha messo a punto insieme al prof Cardillo, le prime linee guida europee sul trattamento dei tumori del polmone a vetro smerigliato,

## ASL ROMA 4/ Il rapporto tra porto turistico di Civitavecchia e ospedale San Paolo

### Corso di inglese agli operatori per migliorare l'accoglienza e la cura dei pazienti stranieri

L'umanizzazione delle cure passa anche per un'accoglienza sensibile alle diversità culturali e linguistiche dei pazienti. E proprio per questo la Direzione Strategica della Asl Roma 4 ha deciso di coinvolgere i propri operatori sanitari, in special modo quelli impiegati nei percorsi di emergenza, in un corso d'inglese con docenti esterni qualificati.

L'obiettivo è quello di migliorare la comunicazione e quindi l'accoglienza dei tanti pazienti stranieri che afferiscono all'ospedale San Paolo di Civitavecchia. "Civitavecchia è il secondo porto crocieristico in Europa e il primo in Italia, la presenza di una realtà portuale così importante - spiega il Direttore Generale della Asl Roma

4, Cristina Matranga - e il traffico di passeggeri ad esso connesso, fanno sì che all'ospedale San Paolo richiedano assistenza anche molti turisti che si trovano in visita in città. Giungere in un presidio sanitario lontani da casa può creare paura e preoccupazione e le difficoltà comunicative rappresentano poi l'ostacolo principale. Per questo abbiamo deciso di inserire nel piano

formativo aziendale un corso d'inglese per migliorare la comunicazione e l'accoglienza e fornire un servizio di maggior qualità". Il corso inizierà nel mese di aprile e prevede 48 ore di lezioni frontali con docenti qualificati e gli operatori svilupperanno competenze linguistiche che li aiuteranno a interagire in maniera efficace con i pazienti stranieri.

"Una comunicazione efficace è fondamentale per offrire cure di qualità a tutti i pazienti - aggiunge Matranga - l'iniziativa si pone in continuità poi, con la stipula dei protocolli d'intesa che la Asl ha siglato con le Ambasciate di Canada e Australia e che hanno l'obiettivo di fornire accoglienza e supporto, garantendo cure di qualità e umane".

**L'INTERVISTA**

Parla il dr. Emanuele Nicastrì, Direttore UOC Malattie Infettive ad Alta Intensità di Cura dell'INMI Spallanzani di Roma

# Quanto ci deve preoccupare la Dengue

*L'attenzione è alta e il monitoraggio continuo. Le infezioni di questa malattia tropicale si sono concentrate al Nord e nel Lazio, l'aumento di casi nei paesi endemici sia nell'emisfero australe che boreale e il crescente numero di viaggiatori che si sono recati in quelle aree ci induce alla prudenza e all'attenzione. È importante effettuare un test rapido per fare la diagnosi del virus ma è fondamentale la prevenzione, lotta sistematica alle zanzare vettori*

Di Giulio Terzi

**A**nche se ancora i numeri non sono da bollino rosso, memori e forse anche scottati da quanto accaduto col Covid-19, in Italia sta crescendo l'attenzione per la Dengue, malattia tropicale arrivata anche alle nostre latitudini a causa delle zanzare. E in vista dell'arrivo della stagione calda e del proliferare delle zanzare abbiamo fatto il punto con il dr. Emanuele Nicastrì, Direttore UOC Malattie Infettive ad Alta Intensità di Cura dell'Istituto Nazionale per le Malattie Infettive "Lazzaro Spallanzani" IRCCS di Roma.

**Qual è la storia della Dengue in Italia e come mai, negli ultimi anni, stiamo assistendo a una crescita dei casi?**

I primi casi autoctoni di febbre dengue risalgono al 2020 quando si è verificata una piccola epidemia nella Pianura Padana. La scorsa estate abbiamo assistito a ben 4 episodi non connessi tra loro di introduzione nel nostro Paese di sierotipi virali diversi ma appartenenti alla stessa famiglia del virus dengue. Le infezioni del 2023 si sono concentrate per metà al nord e per metà nella regione Lazio con particolare rilievo nell'area della Balduina a Roma. Inoltre, sono stati segnalati anche due casi a Latina e uno ad Anzio. Il maggior numero di casi registrati dal 2020 in poi è stato causato da 3 fattori 1) Crescente numero di viaggiatori che, dopo la pandemia, hanno visitato paesi endemici dove le zanzare riescono a veicolare il virus della dengue con maggior efficacia rispetto alle nostre in quanto più efficienti dal punto di vista replicativo.

2) Aumento dei casi di dengue nei paesi endemici sia nell'emisfero australe che boreale che hanno creato una specie di sistema di risonanza come una sorta di ping-pong, che ha contribuito a mantenere alta la curva epidemica. 3) Cambiamenti



Dott. Emanuele Nicastrì

anche provocati da fenomeni come quello chiamato El Niño-Oscillazione Meridionale che provoca un forte riscaldamento delle acque superficiali dell'Oceano Pacifico Centro-Meridionale nei mesi di dicembre e gennaio.

**Quali i sintomi e i possibili rimedi?**

Se contratta una prima volta, la dengue può essere asintomatica sino all'80% dei casi o causando solo febbre alta aspecifica. Nel restante 20% dei casi determina sintomi simili-influenzali:

quindi, effettuare un test rapido per fare la diagnosi del virus. La dengue può causare complicanze anche gravi nei pazienti che hanno contratto l'infezione per la seconda volta, o che hanno coinfezioni con altri virus, e in pazienti fragili con comorbidità, negli anziani e nei bambini piccoli. Per quanto riguarda le cure, non ne esistono di specifiche e la malattia tende a risolversi spontaneamente. È importante però evitare l'uso di antinfiammatori che anzi potrebbero peggiorare la condizione del paziente. Al fine del controllo dei sintomi è possibile assumere paracetamolo (sempre meno di 3 grammi nelle 24 hr). Esistono però due vaccini. Nel 2023 l'AIFA ha dato il via libera all'utilizzo del Qdenga, un vaccino tetravalente vivo attenuato per prevenire la dengue causata da qualsiasi dei quattro sierotipi del virus. Il precedente Dengvaxia invece non ed è disponibile in Italia ed è raccomandato solo per le persone che vivono in zone endemiche e che hanno già contratto la dengue in passato.

**Allora, come prevenire e contrastare la dengue?**

Per ridurre il rischio di epidemie di dengue è essenziale adottare misure preventive. Il metodo più efficace è la lotta costante e sistematica contro le zanzare vettori eliminando i ristagni d'acqua e conducendo campagne di disinfestazione mirate per ridurre la popolazione di zanzare Aedes aegypti. La prevenzione è una componente essenziale della risposta alla dengue. Dobbiamo far capire ai nostri concittadini che dobbiamo passare dalla semplice lotta alle zanzare alla lotta alle malattie trasmesse dalle zanzare.



climatici, ormai sotto gli occhi di tutti, che aumentano le possibilità di trasmissione vettoriale della infezione,

febbre, dolori articolari, cefalea, rash cutaneo che può comparire solo dopo qualche giorno. È importate,

## ASL ROMA 6/ Primo paziente trattato presso gli Ospedali Riuniti di Anzio-Nettuno

# In campo un giubbotto che scopre le aritmie

Agli Ospedali Riuniti di Anzio-Nettuno dove il direttore Uoc di Cardiologia Dott. Natale Di Belardino e la sua équipe di Elettrofisiologia hanno utilizzato per la prima volta il nuovo sistema Medtronic totalmente non invasivo per la diagnosi dei ritmi cardiaci irregolari (aritmie). A darne notizia la Asl Roma 6 in una nota. Il dispositivo è stato utilizzato dal team di Elettrofisiologia per due pazienti affetti da extrasistolia ventricolare frequente e complessa e ha consentito

di effettuare una diagnosi in modo totalmente non invasivo e definire la migliore strategia clinica, in linea con i principi della corretta appropriatezza terapeutica. Un giubbotto dotato di 252 sensori che, indossato dal paziente, è in grado di fornire una mappatura 3D del cuore in tempo reale, anche con un singolo battito. "L'esame diagnostico tradizionale prevede un approccio invasivo che richiede l'inserimento di un sondino nel cuore, tramite un'arteria o una vena, al

fine di individuare l'origine dei ritmi cardiaci irregolari. Grazie all'innovativo sistema di mappatura dei disturbi del ritmo cardiaco è possibile effettuare una diagnosi in maniera totalmente non invasiva, senza l'introduzione di cateteri all'interno di atri e ventricoli, quindi adatto a tutti e ad ogni età", spiega la Asl. Ora è quindi disponibile presso gli Ospedali Riuniti di Anzio-Nettuno effettuare questo esame in tranquillità, in grado di fornire importanti informazioni circa l'origine di

un'aritmia cardiaca, facilitando la diagnosi di forme aritmiche

complesse e la relativa scelta terapeutica più appropriata.



**OPEN DAY**

# Visita Angiologica

## gratuita

**Propedeutica al trattamento  
scleromoussse**

**DOMENICA  
21 APRILE 2024**

**dalle h:9 alle h:14**

Via dei Buonvisi 54, Piano -1  
Policlinico Luigi di Liegro

**Prenotazioni al numero ☎ 06 65656786  
o presso i nostri sportelli interni**

**[www.policlinicodiliegro.it](http://www.policlinicodiliegro.it)**



SCENARI

Il Policlinico Tor Vergata si illumina di BLU per ricordare l'importanza della prevenzione del tumore al colon-retto

## Parola d'ordine, prevenzione

**Tumore al colon retto, fondamentale la sensibilizzazione sulla diagnosi precoce e sulla l'importanza per il riconoscimento dei sintomi di allarme. Importante ricevere informazioni sullo screening e su come affrontare la diagnosi di tumore al colon-retto. Oltre 50.000 malati in Italia, tra i non fumatori, è la neoplasia più frequente ed è la seconda causa di morte per tumore. In Italia, ogni mese, sono oltre 4000 le nuove diagnosi di tumore del colon in fase avanzata e le neoplasie coliche, diagnosticate tardivamente, sono responsabili di 60 morti al giorno**

**M**arzo è il mese europeo della Prevenzione al Tumore del colon-retto ed il PTV si illumina di blu per informare i cittadini che l'Università degli Studi di Roma Tor Vergata ed il Policlinico Tor Vergata hanno aderito, con entusiasmo, alla Campagna di sensibilizzazione sulla diagnosi precoce e sulla l'importanza per il riconoscimento dei sintomi di allarme, per ricevere informazioni sullo screening e per affrontare la diagnosi di tumore al colon-retto.

La facciata del Policlinico si è tinta di BLU per richiamare l'attenzione dei cittadini di questo territorio e non solo. L'installazione ha richiesto l'illuminazione di una area di circa 3000 mq realizzata mediante l'utilizzo di tredici Gobo Proiettori Divum 50K, in tecnologia LED (Led Emitting Diode), montati su due torri Layher dell'altezza di quattro metri per una potenza installata pari ad 8 kW; l'opera è stata curata dal Prof. Ing. Marco Re, Delegato del Rettore per i Tor Vergata Studios (nuovi studi multimediali di Ateneo) e Direttore del Master in Ingegneria del Suono e dello Spettacolo.

Il progetto rientra in una serie di attività atte a dotare l'Ateneo di Roma Tor Vergata di moderne tecnologie multimediali.

Con oltre due milioni di nuovi casi ogni anno nel mondo, di cui 450.000 in Europa e oltre 50.000 in Italia, il tumore al colon, tra i non fumatori, è la neoplasia più frequente ed è la seconda causa di morte per tumore. In Italia, ogni mese, sono oltre 4000 le nuove diagnosi di tumore del colon in fase avanzata e le neoplasie coliche, diagnosticate tardivamente, sono responsabili di 60 morti al giorno nel nostro paese.

Inoltre, il tumore al colon colpisce sempre di più giovani adulti tra i 25 e i 49 anni, con aumenti vertiginosi quali quelli rilevati nel Regno Unito dove ci sarà, nel 2024, un aumento del 26% rispetto al 2018 negli uomini e del 39% nelle donne.

L'UTV ed il PTV possono contare su ricercatori e clinici di fama internazionale e rappresentano dei leader nella prevenzione e nella cura del tumore al colon e retto con la filosofia "from bench to bedside".

Il Percorso Diagnostico Terapeutico Assistenziale (PDTA), per la diagnosi ed il trattamento del tumore coloretale è presente al PTV da oltre 15 anni e si pone l'obiettivo di garantire accesso alle migliori professionalità e tecnologie disponibili. Il gruppo multidisciplinare si avvale di una endoscopia all'avanguardia, una diagnostica per

immagini con TC spirale multistrato e RM tre tesla, acceleratori lineari di ultima generazione per radioterapia, un servizio di genetica medica ed un laboratorio di genetica molecolare per la ricerca di fattori prognostici e predittivi di risposta alla terapia. Il PDTA colon-retto è guidato dalla Oncologia medica che collabora strettamente con la Chirurgia Mininvasiva, per offrire ai pazienti terapie oncologiche mirate e

psico-oncologo.

"Per il nostro Ateneo la formazione dei medici è un pilastro fondamentale. Preparare professionisti capaci di fornire un'eccellente assistenza sanitaria dalla quale ogni singolo cittadino trae beneficio è la nostra missione prioritaria" afferma il rettore Nathan Leviardi Ghiron "Un'assistenza mirata e di alta qualità per i pazienti affetti da tumore al colon retto consente

che unisce trasversalmente molti professionisti e servizi con l'obiettivo di rendere più efficace e personalizzato il percorso chirurgico del paziente: dalla diagnosi alla pianificazione individualizzata della cura, tenendo in considerazione anche gli aspetti di tipo riabilitativo mentali e fisici.

"Grazie al lavoro di questo Team i cittadini con diagnosi accertata troveranno un importante punto di riferimento, multidisciplinare, capace di garantire un approccio chirurgico personalizzato e di alta qualità. Questa bella iniziativa, che evidenzia con il colore BLU la facciata del Nostro Policlinico, è un appello alla presa di coscienza ed a sottoporsi a controlli poiché la prevenzione è fondamentale e prevenire è meglio che curare. Noi siamo pronti ad accogliere coloro che sospettano o ricevono una diagnosi accertata di tumore al colon in questi rinnovati ambienti dedicati che, nelle prossime settimane, saranno a disposizione dei cittadini.

Il Centro di Alta specializzazione del PTV, sul modello della Breast Unit, opera con un team multidisciplinare che si pone l'obiettivo di garantire alla persona il massimo livello di qualità delle cure - conclude il Prof. Giuseppe Sica, Responsabile UOSD Chirurgia Mininvasiva e dell'apparato digerente del Policlinico Tor Vergata - e di utilizzare avanzate tecniche di chirurgia mininvasiva e robotica che permettono una precisione e radicalità elevatissima ed un recupero funzionale immediato."

Sottolinea il Direttore Sanitario del Policlinico, Prof. Andrea Magrini - "Il tumore al colon si può e si deve prevenire nella maggior parte dei casi. Quando non è possibile, bisogna intervenire per curare un paziente con un Cancro al colon o al retto, e lo si può e lo si deve fare con la medicina di precisione, offrendo un trattamento quanto più possibile personalizzato. Grazie a tutti coloro che si sono impegnati in questa iniziativa "illuminata" che consentirà a molti cittadini di porre attenzione agli screening e di sapere che saranno presi in carico in caso di diagnosi di tumore al colon dai professionisti del Policlinico con i più avanzati trattamenti chirurgici che mirano a ridurre l'impatto dell'intervento sul paziente."

La Colorectal Unit del PTV è aperta dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 17.00, previo appuntamento al numero 06.20902828 o con accesso libero sia per ricevere informazioni sui fattori di rischio della patologia che per valutazione clinica su diagnosi precoce di piccoli tumori maligni, curabili con interventi di chirurgia mini-invasiva.



personalizzate e interventi chirurgici con l'ausilio di tecnologia di altissimo livello come la laparoscopia 4k e 3-D e la robotica con i sistemi "Da Vinci". La Colorectal Unit, forte della presenza di case manager, opera prendendo in considerazione la prospettiva del paziente, anche con la partecipazione dei rappresentanti delle associazioni e i familiari, e con l'aiuto prezioso dello

una valutazione approfondita del singolo caso clinico e, di conseguenza, una terapia personalizzata in base alle esigenze specifiche del paziente" dichiara il professor Nathan Leviardi Ghiron, Rettore dell'Università degli studi di Roma Tor Vergata.

La Colorectal Unit rappresenta un modello organizzativo, avviato da tempo al Policlinico Tor Vergata,



**PROGETTO SALUTE INTEGRATA  
CASA DI CURA "VILLA DELLE QUERCE"  
IL TUO PARTNER PER UN BENESSERE COMPLETO**

Servizi di alta qualità a tariffe competitive, ci impegniamo a guidarti in un progetto di cura completa, integrando esami avanzati con servizi personalizzati per il tuo benessere. La nostra missione è guidata dalla volontà di fornire soluzioni preventive e diagnostiche all'avanguardia attraverso le nostre offerte esclusive di esami e visite specialistiche

**A M B U L A T O R I**

**BRONCOPNEUMOLOGIA  
CARDIOLOGIA  
DERMATOLOGIA  
DIETOLOGIA  
ENDOCRINOLOGIA  
FISIATRIA  
GASTROENTEROLOGIA  
NEUROLOGIA  
OCULISTICA  
ODONTOIATRIA  
OTORINOLARINGOIATRA  
PODOLOGIA  
RADIOLOGIA  
REUMATOLOGIA  
UROLOGIA**



**Visite Specialistiche**

a partire da €30

**T.C.**

a partire da €85

**MOC**

al costo di €60

**Radiografie**

a partire da € 24

**Spirometria**

Semplice € 60

Globale €85

**Ecografie**

a partire da €60

**ECG**

a partire da €20

**Colonscopia**

a partire da € 100.

**Esofagogastroduodenoscopia**

a partire da € 100

**PATCH-TEST**

a partire da € 55.00

**OCT PACHIMETRIA GONIOSCOPIA**

€150

**Visita oculistica+**

**OCT PACHIMETRIA GONIOSCOPIA**

€180



**CONTATTACI ORA :  
PER APPUNTAMENTI : 06 93658223  
CENTRALINO: 06 936581  
WWW.CASADICURAVILLADELLEQUERCE.IT**

Siamo qui per supportarti in ogni passo del tuo percorso. Con il nostro approccio integrato, esami e visite completi, professionisti esperti, progetti di cura personalizzata.

**ASL ROMA 4/ La Centrale operativa di viale Lazio è pronta**

# Verso la nuova sanità territoriale



**Cristina Matranga, Dg della Asl Roma 4**

Sono ufficialmente terminati i lavori a viale Lazio e la Centrale operativa territoriale entrerà in funzione nei prossimi giorni. Il 25 marzo sono stati dichiarati conclusi gli interventi di ristrutturazione dei locali di viale Lazio che ospiteranno la COT, fulcro dell'azione della sanità territoriale mentre i collaudi sono terminati il 28. La COT svolge, infatti, funzioni di coordinamento organizzativo della presa in carico della persona

e di connessione tra i servizi e i professionisti coinvolti nel processo assistenziale. La COT interverrà nella gestione dei processi di transizione, per tutti gli assistiti del suo territorio con bisogni clinico assistenziali e sociali complessi, non autosufficienti e cronici ad alta complessità. Un nodo operativo importante per alleggerire il carico di lavoro dell'ospedale San Paolo e favorire la medicina di prossimità come annunciato anche

dall'assessore all'Inclusione sociale e servizi alla persona della Regione Lazio Massimiliano Maselli nelle scorse settimane durante la prima visita a Civitavecchia. L'idea alla base della "nuova" sanità è semplice: fornire risposte sul territorio in maniera capillare a tutti i cittadini in modo da non sovraccaricare i Pronto soccorso e decongestionarli. Secondo Maselli da qui al 2026 la sanità del Lazio subirà profondi cambiamenti

che andranno progressivamente a migliorare la vita del cittadino e degli operatori. Chiaramente, come da lui stesso confermato, sarà necessario un ulteriore sforzo sul fronte del potenziamento del personale. La Asl Roma 4 ha rispettato le scadenze previste dal Pnrr - come farà per tutte le altre COT del territorio coperto - e dal primo aprile la COT è operativa, per metà mese è previsto un evento inaugurale.

**ASL ROMA 4**

**Presso l'ambulatorio di via Valdambri a Santa Marinella**

# Disturbi alimentari, giornata informativa



**S**i è tenuta nei giorni scorsi una giornata per informare e far conoscere l'ambulatorio sui disturbi alimentari che la Asl Roma 4 ha messo in campo in via Valdambri a Santa Marinella. Si tratta di una iniziativa fondamentale visti i numeri sempre più preoccupanti che si stanno registrando a livello nazionale e locale con un'età in cui vengono diagnosticati i disturbi che è sempre più bassa. Proprio per far fronte a questa problematica crescente l'azienda sanitaria locale, nei mesi scorsi, ha

attivato questo importante servizio. I primi numeri registrati già all'apertura del polo hanno confermato non solo quanto la patologia sia drammaticamente presente ma anche quanto problematica sia l'assenza di risposte che gli utenti e le loro famiglie trovano nel territorio della regione Lazio. Nella prima settimana le chiamate alla linea telefonica dedicata ed i contatti all'email del servizio sono stati numerosi fin dal primo momento tanto che si è proceduto ad effettuare prime visite valutative già al secondo giorno dall'apertura. I pazienti giunti al centro ed

i loro parenti si sono mostrati sollevati dal trovare finalmente una risposta pubblica alle loro problematiche. Recentemente la Asl Roma 4 ha concluso un progetto in collaborazione con i Leo e i Lion Club Civitavecchia e Santa Marinella presso l'istituto Calamatta con il Sian che ha promesso di riproporre l'iniziativa anche nel prossimo anno scolastico con l'obiettivo di far conoscere sempre più questa problematica ai ragazzi. Per accedere all'ambulatorio basta contattare la mail ambulatorio.dna@aslroma4.it o contattare il numero telefonico 3336691335.

**ASL ROMA 4**

**ASL ROMA 4/ Finiti i lavori al San Paolo di Civitavecchia**

# Pronto il giardino terapeutico per pazienti del Servizio Psichiatrico Diagnosi e Cura

**S**ono praticamente ultimati i lavori per la realizzazione di un giardino terapeutico per i pazienti del reparto di Spdc dell'ospedale San Paolo diretto dal dottor Stefano Seripa. Si tratta di un piccolo spazio verde che è stato realizzato negli ultimi mesi e che sarà utilizzato dai pazienti del Servizio psichiatrico dell'ospedale di Civitavecchia. Come spiegava la stessa azienda

negli scorsi mesi si tratta di un progetto dal duplice valore perché ricalifica un'area esterna della struttura ospedaliera e offre una nuova opportunità terapeutica ai pazienti psichiatrici. Seripa spiegava che grazie al giardino sarà possibile dare il «via ad una serie di attività già ipotizzate che ampliaranno la capacità di risposta terapeutica del Spdc ed un'azione di umanizzazione sempre maggiore delle degenze».

«Benefici importanti - sottolinea il direttore generale della Asl Roma 4 Cristina Matranga - provengono da attività come la pet therapy o la garden therapy. Per questo abbiamo deciso di offrire ai nostri pazienti ricoverati uno spazio dove poter stare all'aria aperta, sotto la supervisione degli operatori sanitari, svolgendo attività in questo caso di giardinaggio e cura delle piante che decideranno di coltivare».

# Giornata Mondiale dell'Attività fisica

Il 6 aprile ricade l'appuntamento con la Giornata Mondiale dell'Attività fisica. La Asl Roma 4 ha deciso di celebrare la ricorrenza con una mattinata all'insegna dello sport e dell'attività fisica. Per l'occasione il sabato 6 aprile

al parco Martiri delle Foibe di Civitavecchia, in via Rodolfo Morandi, per tutta la mattina, dalle ore 9.00 alle ore 13.00 si susseguiranno varie attività a cui la popolazione tutta è invitata a partecipare. Per i Medici di Medicina Generale

del territorio sarà anche l'occasione per conoscere il nuovo Ambulatorio della Sedentarietà che a partire dal 15 aprile sarà attivo nel distretto 1 presso il poliambulatorio di Civitavecchia.

**6 aprile 2024**  
**Giornata mondiale dell'attività fisica**  
 Parco Uliveto via Rodolfo Morandi - Civitavecchia  
 dalle ore 9.00 alle ore 13.00

**Il movimento è salute**

*Apertura dell'evento da parte delle autorità ore 9.00*

1	L'importanza del movimento e degli strumenti di sostegno in gravidanza	ARENA ORE 9.30 - 10.30	
2	POSTURALE	ARENA ORE 10.30 - 11.30	
3	DANZA HIP HOP 2 associazioni	ARENA DANZA ORE 11.30 - 12.30 HIP HOP ORE 12.00 - 12.40	
4	YOGA	AREA VERDE ORE 11.00 - 12.00	
5	MOBILI ARTE E EMOTIVITÀ	AREA VERDE ORE 10.30 - 11.30	
6	HIROX	AREA VERDE ORE 10.00 - 11.30	
7	CALCETTO	CAMPETTO A 1° Turno INTERCOMUNALE ASL ROMA 4	
8	TAEKWONDO	AREA VERDE ORE 10.00 - 11.00	
9	PATTINAGGIO	CAMPETTO B ORE 9.00 - 11.00	
10	CALCETTO F.	CAMPETTO B ORE 11.00 - 13.00	
11	CIRCUITO WORKOUT / CORPO LIBERO	AREA VERDE ORE 11.30	
12	GRUPPO DI CAMMINO ASL ROMA 4	AREA VERDE ORE 10.30 CIRCUITO DI 700 METRI PER ALMENO 5 GIRI	
	CON LA COLLABORAZIONE DEGLI STUDENTI DEL LICEO SPORTIVO	ISTITUTO GIUGLIANO MARCONI COORDINAMENTO DELLE ATTIVITÀ	
	ADICV	STAND	

**Vivi il tuo colore.....**

Saranno allestiti i seguenti punti informativi:

- ♦ Educazione alimentare/misurazione IMC
- ♦ Ambulatorio della sedentarietà
- ♦ Monitoraggio glicemia/Associazione Adicv
- ♦ Promozione della salute per i lavoratori

PIANO REGIONALE DELLA PREVENZIONE 2021-2025

PP01 Scuole che promuovono Salute-PP02 Comunità attive-PP03 Luoghi di lavoro che promuovono salute-PP04 Sicurezza negli ambienti di vita - PL14 Prevenzione e identificazione precoce dei fattori di rischio nella gestione integrata della malattia

SISTEMA SANITARIO REGIONALE

**ASL ROMA 4**

**REGIONE LAZIO**

## OSPEDALI ALLO SPECCHIO

Parla il dott. Mario Ciampelli, direttore della UOC Ginecologia ed Ostetricia del Gb Grassi di Ostia

# Approccio personalizzato alla paziente

**L'offerta assistenziale è sicuramente ad alto livello. "Oggi siamo in grado di offrire prestazioni di alto livello assistenziale configurate sulle esigenze di ogni singola paziente. Un nostro fiore all'occhiello è la uroginecologia, ovvero quella branca della nostra specialità che si focalizza su problemi di prolasso genitale e di incontinenza urinaria"**

**L**l Gb Grassi di Ostia è un punto di riferimento importante nella realtà sociale e sanitaria del litorale romano, vanta eccellenze e servizi di livello. Come quello offerto dall'Unità Operativa Complessa (U.O.C.) di Ginecologia ed Ostetricia, dotata di un pronto soccorso autonomo, di un Blocco Parto, di un reparto di degenza, di un day hospital dedicato alla legge 194/78 e di una Sala Operatoria. Ne parliamo con il direttore della Uoc, il dott. Mario Ciampelli.

**Il reparto è passato per diverse ristrutturazioni negli ultimi mesi, è una realtà moderna, funzionale. E può crescere ancora. Parliamo di innovazioni. Ce ne parli.**

L'unità Operativa Complessa di Ginecologia ed Ostetricia dell'Ospedale GB Grassi è presente e ben radicata da tantissimi anni nella realtà lidense. Oggi si parla molto di medicina di precisione e di medicina personalizzata, intendendo che l'approccio medico alla paziente non è più generalizzato, ma ritagliato sulla singola persona in base a varie caratteristiche, differenziabili in termini anamnestici, clinici, antropometrici ed anche genetici. I medici della nostra unità operativa lavorano in concerto con chirurghi, oncologi, anatomopatologi, radiologi, internisti, nefrologi, discutendo i casi clinici proprio allo scopo di personalizzare il più possibile il percorso diagnostico-terapeutico della singola donna. Oggi siamo quindi in grado di offrire prestazioni di alto livello assistenziale configurate sulle esigenze di ogni singola paziente. Per fare degli esempi, abbiamo da qualche mese introdotto, tra i primi nella Regione Lazio, nuove tecnologie per gestire le patologie endocavitari uterine (polipi e miomi), permettendo di gestire molte di queste patologie senza utilizzo della sala operatoria e quindi migliorare la compliance delle pazienti ed ottimizzare le risorse dedicando la sala operatoria ad altri interventi. Un nostro fiore all'occhiello è poi la uroginecologia, ovvero quella branca della nostra specialità che si focalizza su problemi di prolasso genitale e di incontinenza urinaria; abbiamo aperto uno specifico ambulatorio dedicato, e siamo in grado di offrire diverse tipologie di trattamento, da quello medico, a quello riabilitativo (è in progetto l'apertura di un ambulatorio di riabilitazione del pavimento pelvico), a quello chirurgico. Per quanto concerne la patologia oncologica siamo centro di riferimento oncologico per il territorio sullo screening del tumore del collo dell'utero. In ostetricia abbiamo introdotto nuove metodiche di

induzione del travaglio di parto (induzione meccanica) che cercano di essere meno aggressive possibile nello stimolare le contrazioni uterine, nonché nuovi protocolli gestionali con lo scopo di selezionare con più precisione pazienti ed



**Dott. Mario Ciampelli**

quella che prevede che una paziente in travaglio sia seguita sempre dalla stessa ostetrica. Siamo molto attenti a preservare la cosiddetta triade mamma-papà-bambino, come testimoniato dal fatto che siamo tra le prime strutture del Lazio ad avere introdotto il percorso del "Basso Rischio Ostetrico" (BRO), ovvero una tipologia di assistenza su base autonoma dell'ostetrica per preservare al massimo la fisiologia. Le nostre performance evidenziano

specifico la nostra Unità Operativa assiste circa 1000 parti all'anno, i ricoveri per patologia ostetrica non direttamente correlata al parto (coliche renali in gravidanza, epatosi gravidica, ipertensione gestazionale ed altre patologie) sono circa un centinaio all'anno. E' sicuramente da evidenziare un calo demografico importante nel corso degli ultimi anni; il calo demografico è parzialmente limitato dal numero di parti di donne straniere, che nella nostra struttura si attesta intorno al 25-27% del totale dei parti. Per quanto concerne gli interventi chirurgici (ad eccezione ovviamente dei tagli cesarei) offriamo circa 400-450 prestazioni l'anno, non tenendo conto degli interventi per aborto interno. Siamo tra i primi della Regione Lazio ad offrire la possibilità di una terapia farmacologica per aborto interno, ed anche per l'interruzione volontaria di gravidanza (IVG), dove anzi da Giugno 2023 abbiamo introdotto la possibilità di una gestione farmacologica in regime ambulatoriale, sempre andando incontro al rispetto della privacy e della dignità della donna.

**In sala parto e dintorni al Grassi è cambiato molto. Sono cambiati approcci e strategie. Cosa manca ancora?**

Ad oggi in termini di aggiornamento professionale abbiamo collegamenti con diverse strutture per far acquisire esperienza ai nostri colleghi ed importare il "know how", ovvero le competenze nella nostra ASL. Siamo poi diventati un polo didattico della Scuola di Specializzazione in Ostetricia e Ginecologia dell'Università Cattolica del Sacro Cuore. Quali sono gli step successivi? Il primo e sicuramente il più importante è la ristrutturazione parziale di reparto e sala parto, dove la ristrutturazione dovrebbe prevedere la creazione di 5 sale parto, 2 delle quali dotate di vasca per il parto in acqua. Abbiamo poi richiesto l'acquisizione di nuove attrezzature, come ad esempio un nuovo lettino operatorio per la chirurgia, una nuova colonna laparoscopica per la chirurgia mininvasiva, ed altro. Le idee future sono sicuramente tante ma già portare a termine quanto appena elencato ci permetterà di diventare un centro di eccellenza e riferimento per tutta la Regione Lazio. Prevenire e trattare tempestivamente le patologie ostetrico/ginecologiche riduce il carico economico sulla sanità pubblica a lungo termine e migliora la salute generale della popolazione. Sapere che l'ospedale è pronto ad affrontare qualsiasi emergenza in qualsiasi momento offre un senso di tranquillità e fiducia ai residenti.



epoche gestazionali in cui indurre.

**Perché una donna dovrebbe scegliere il Grassi per problemi ginecologici o di gravidanza rispetto ad altre alternative sul territorio? Roma non è lontana...**

Come detto in precedenza l'Ospedale Grassi è radicato nel territorio lidense, e l'offerta assistenziale è sicuramente ad alto livello, in alcuni casi anche più alto di ospedali più rinomati. La rete perinatale si basa oggi su due livelli di assistenza ovvero strutture di I° livello e di II° Livello; l'ospedale Grassi rientra nella tipologia di I° livello, ovvero è in grado di fornire assistenza a gravidanze superiori alle 34 settimane gestazionali non essendo dotato di terapia intensiva neonatale (TIN), che invece caratterizza le strutture di II° livello. Normalmente la necessità di TIN è limitata a <1% del totale dei parti; il poterci concentrare nelle epoche gestazionali più avanzate ci ha permesso di introdurre nuove metodiche assistenziali, cercando di sviluppare al massimo le capacità empatiche del nostro personale come anche l'assistenza "one to one", ovvero

una percentuale grezza di tagli cesarei del 23% (escludendo i pregressi tagli cesarei come indicazione). Un nostro fiore all'occhiello è poi la percentuale di episiotomie, oramai costantemente inferiore al 10% dei parti. In campo ginecologico abbiamo introdotto tante novità, come ad esempio l'ambulatorio di patologia ginecologica, cui possono riferirsi pazienti con problemi di alterazioni del ciclo mestruale, fibromatosi uterina, cisti ovariche e tante altre patologie, e nel quale potranno avere accesso a percorsi clinici diagnostici terapeutici personalizzati a 360°.

**Un po' di numeri, Bacino d'utenza, quanti utenti afferiscono al suo reparto? Che tipi di problematiche presentano? Patologie prevalenti? Quanti parti, di che tipo, emergenze** La ASL Roma3 ha un ambito territoriale tra i più vasti del Lazio, limitando il bacino d'affluenza ai distretti che geograficamente sono più vicini all'Ospedale Grassi, ovvero il X° Municipio ed il Comune di Fiumicino, si arriva ad un bacino d'utenza di oltre 300.000 abitanti. Andando più sullo

**ASL ROMA 1** Un momento di riflessione sul sistema penitenziario e i diritti dei detenuti

## “Le pene e il carcere”, al Santo Spirito presentato il libro del Garante Anastasia

**P**ene carcerarie, salute mentale, sovraffollamento, dignità, rispetto dei diritti umani. Questi e molti altri i temi toccati nel corso della presentazione del volume “Le pene e il carcere” di Stefano Anastasia, Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale per la Regione Lazio, tenutasi mercoledì 27 marzo presso il Salone del Commendatore del Complesso monumentale di Santo Spirito in Sassia. L'incontro, organizzato su iniziativa del Commissario Straordinario della ASL Roma 1 Giuseppe Quintavalle e coordinato dalla giornalista di Radio Radicale Lorena D'Urso, ha rappresentato un momento di profonda riflessione e confronto sulle attuali sfide del sistema penitenziario italiano, tema oggi di grande rilevanza sociale. Sono intervenuti nel corso dell'evento, oltre al Garante Anastasia e il Commissario Quintavalle, il Capo Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria Giovanni Russo e il Magistrato del Tribunale di Sorveglianza di Roma Marco Patarnello.

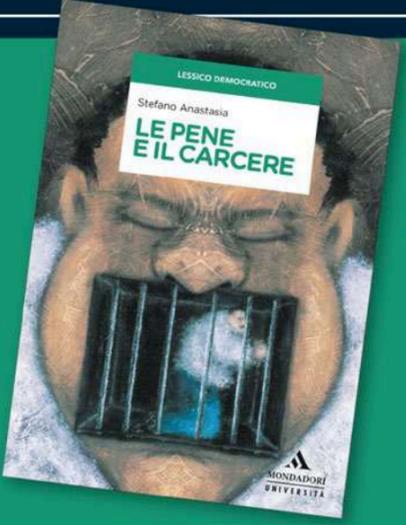
“Questo libro racconta il carcere non fotografando il momento attuale ma illustrando la sua evoluzione nell'arco di un periodo medio-lungo di almeno trent'anni: un cambiamento che ha investito il nostro e gli altri Paesi e che ha una radice storica più lontana nel tempo” ha spiegato il Garante Anastasia. “Il titolo stesso del libro, ‘Le

pene e il carcere’, evoca il grandissimo cambio di passo a cui si è assistito nel nostro sistema penitenziario: le

carcere”. Tema significativo legato ai diritti del detenuto è quello della salute

in carcere ha a che fare con la dignità della persona: in carcere è possibile garantire fino in fondo la tutela della salute nonostante l'ambiente sia di per sé patogeno, ma si può fare solo se c'è un sistema sanitario globalmente inteso che dà delle risposte di salute anche all'esterno. Se la sanità è come oggi in sofferenza, noi dobbiamo essere in grado di costruire risposte globali ai problemi delle politiche sociali e assistenziali”.

Il Commissario Straordinario Quintavalle ha sottolineato l'importanza del lavoro svolto dai professionisti della sanità all'interno delle strutture carcerarie e l'impegno verso un costante miglioramento delle condizioni di vita dei detenuti: “Nella sanità in carcere, una caratteristica che apprezzo è che la continuità del professionista all'interno della struttura sopperisce a tutte quelle carenze dettate a volte dalla mancanza di personale. Questo perché per lavorare in quegli ambienti non basta la professione medica ma serve, a mio avviso, una motivazione, una scelta ideale”. “Specialmente a Regina Coeli”, ha concluso Quintavalle, “la nostra forza sono le presenze costanti infermieristiche, mediche, degli assistenti sociali e di tutti i professionisti della salute mentale, che stanno cooperando su diverse linee di attività per dar vita a un continuo miglioramento di prestazioni che mi auguro dia presto alla luce buoni frutti”



SISTEMA SANITARIO REGIONALE  
ASL ROMA 1

REGIONE LAZIO

La S.V. è invitata alla presentazione del libro di **Stefano Anastasia**  
**LE PENE E IL CARCERE**

presso il Salone del Commendatore nel Complesso Monumentale Santo Spirito in Sassia

Borgo Santo Spirito, 3 - Roma

**MERCOLEDÌ 27 MARZO 2024 — ORE 17**

**intervengono:** L'autore: **Stefano Anastasia**  
Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale per la Regione Lazio

**Giuseppe Quintavalle**  
ASL Roma 1 - Commissario Straordinario

**Giovanni Russo**  
Capo Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria

**Marco Patarnello**  
Magistrato del Tribunale di Sorveglianza di Roma

**modera:** **Giovanna Reanda**  
Direttrice di Radio Radicale

pene di tipo diverso sono diventate maggioritarie, ma non si è ridotto il carcere, su cui si è soffermato il Garante: “La questione della sanità

**ASL ROMA 1** Istituiti presso S. Filippo Neri e S. Spirito in Sassia

## Nuovi “Centri per la continuità assistenziale H/T”

**S**ono stati istituiti i “Centri per la continuità assistenziale H/T” presso il S. Filippo Neri e il S. Spirito in Sassia e il “Centro per la presa in carico assistenziale ASL Roma 1”. Ecco la composizione delle nuove strutture per il Monitoraggio e l'Ottimizzazione della Spesa Farmaceutica Convenzionata: Centro per la continuità assistenziale H/T Ospedale San Filippo Neri: Dott.ssa Patrizia Magrini, Direttore Sanitario di Presidio, e sua segreteria (mail: dsp.sfn@aslroma1.it, tel.: 06 3306.2387); Dott.ssa Angela Bini; Dott.ssa Maria Grazia Di Mattia. Orari: dal lunedì

al venerdì dalle 9.00 alle 13.00. Centro per la continuità assistenziale H/T Ospedale Santo Spirito in Sassia: Dott.ssa Patrizia Chierchini, Direttore Sanitario di Presidio, e sua segreteria (mail: poss@aslroma1.it, tel.: 06 6835.4145 e 06 6835.2477); Dott.ssa Antonella Velardi; Dott.ssa Adriana Lazzinnaro. Orari: dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00. Centro per la presa in carico assistenziale ASL Roma 1: Dott.ssa Elisa Gullino, Direttore Distretto 1, e sua segreteria (mail: distretto1@aslroma1.it, tel.: 06 6835.6380); Dott.ssa Maria Ester De Caris; Dott.ssa Daniela Ricciardulli. Orari: dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00.



ASL LATINA

Unanimi i consensi per il commissario straordinario

# Cenciarelli mette tutti d'accordo

*“L'innovazione, la digitalizzazione e gli investimenti in alta tecnologia saranno i punti di forza della nostra azione”.  
Gli interventi del sindaco Matilde Celentano e dei senatori Nicola Calandrini (Fdi) e Claudio Fazzoni (FI)*

“**L**a nostra Azienda sarà chiamata a gestire risorse rilevanti, dal P.N.R.R. al Giubileo 2025. Manterremo al centro della nostra attività, la programmazione, sviluppando ulteriormente la rete tra le strutture ospedaliere e la sanità del territorio, oltre a lavorare per la realizzazione di nuove e moderne strutture sanitarie. L'innovazione, la digitalizzazione e gli investimenti in alta tecnologia saranno i punti di forza della nostra azione”. E' il messaggio che Sabrina Cenciarelli ha lanciato agli amministratori locali del Pontino, agli utenti sul territorio, alle forze politiche. Un passaggio nel segno della continuità quello tra la direttrice generale Cavalli, ora Commissaria della Asl Roma 5, e la Cenciarelli che hanno lavorato sin dalla pandemia fianco a fianco. Un nome che era circolato subito, salvo poi la battuta d'arresto pochi giorni fa. Superati i veti incrociati della politica, Rocca ha poi potuto procedere alla nomina. E la Cenciarelli alla fine ha messo tutti d'accordo, e le dichiarazioni di chi tiene in mano le redini della politica pontina sono tutte allineate. Con “segnali” e raccomandazioni. Con una nota ufficiale, la sindaca di Latina Matilde Celentano ha voluto esprimere il suo compiacimento: “Ho già avuto modo di apprezzare la dottoressa Cenciarelli

in qualità di direttore amministrativo dell'azienda sanitaria pontina. Ottime le sue doti manageriali; è ciò che occorre per affrontare le grandi sfide

di un territorio così vasto e complesso, come delle sfide che dovrà affrontare l'Azienda nel prossimo futuro - dichiara il senatore Nicola Calandrini,



Nella foto Sabrina Cenciarelli, commissario Asl Latina

di cambiamento della sanità che Rocca sta mettendo in campo soprattutto per il nostro territorio. Sfide immediate, grazie ai fondi del Pnrr e per il Giubileo, grazie all'ampliamento del pronto soccorso del Goretti e dell'aumento dei posti letto nei presidi ospedalieri della nostra”.

“Quella della Cenciarelli è una scelta che assicura una conoscenza profonda

coordinatore Provinciale di Fdi e Presidente della 5a Commissione Bilancio - Una professionalità femminile importante, in continuità con il lavoro svolto dalla Dottoressa Silvia Cavalli. La Asl di Latina è una delle Aziende Sanitarie Locali che saranno chiamate a gestire più risorse: dal PNRR, al Giubileo, fino alla costruzione del nuovo ospedale

di Borgo Piave e di quello del Golfo. Come coordinatore provinciale del partito di maggioranza relativa della provincia e che guida il Capoluogo che esprime anche il Presidente della Conferenza dei Sindaci, offrirò al neo Commissario Straordinario tutto il supporto e la collaborazione istituzionale per garantire la salute dei cittadini, la dignità dei pazienti e degli operatori sanitari.” E ancora il coordinatore regionale di Forza Italia Lazio, sen. Claudio Fazzone, “La sanità della nostra provincia è in una fase di stallo che va superata a partire dal gap che caratterizza le lunghe liste di attesa che rappresentano un ostacolo enorme per l'accesso dei cittadini alle cure. Mi auguro che la sua esperienza maturata nella Asl di Latina possa imprimere un'accelerazione alla realizzazione di quei progetti, come l'implementazione della rete territoriale di assistenza e la realizzazione di opere fondamentali come il nuovo ospedale di Latina e di quello del Golfo, che rappresentano due cardini su cui ruoterà il futuro dei nostri territori. Così come auspichiamo - prosegue Fazzone - che trovi realizzazione, dopo anni di attesa, il tanto auspicato rilancio del comprensorio centro con il potenziamento dell'ospedale di Fondi e la valorizzazione dell'ospedale di Formia e Terracina.”

ASL LATINA/ Protocollo d'intesa sottoscritto tra Comune di Cisterna e l'Azienda Sanitaria Pontina

## Prevenzione, stili di vita, screening oncologici

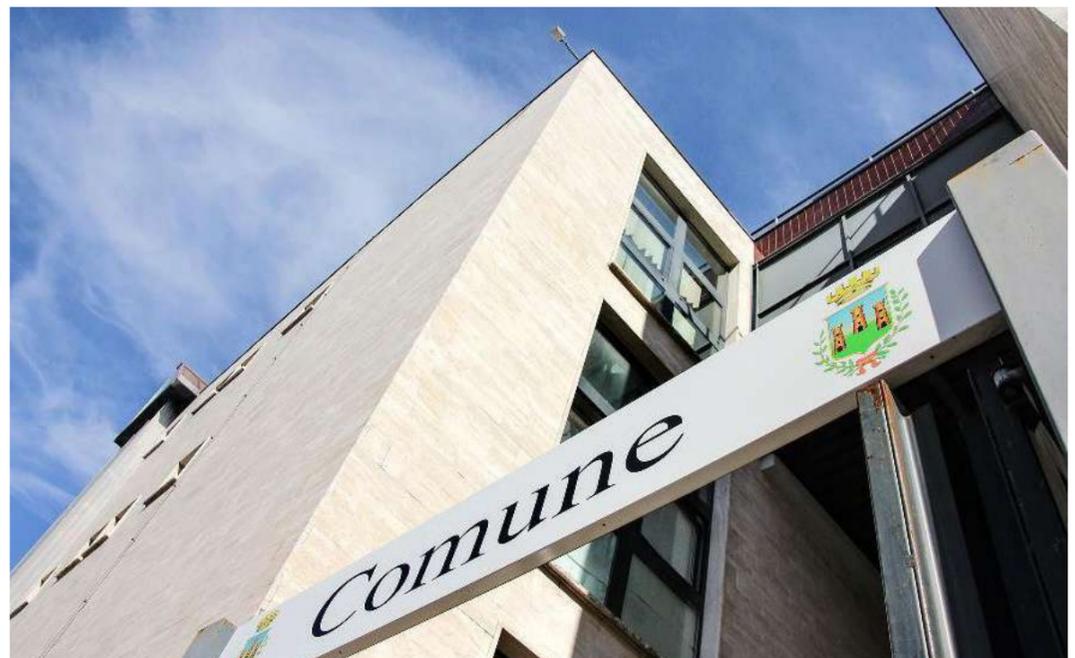
Il Comune di Cisterna di Latina, e la Asl di Latina hanno sottoscritto nei giorni scorsi un Protocollo d'intesa con tre obiettivi principali, cultura della prevenzione, corretti stili di vita, programmi di screening oncologici. Insieme, ASL Latina e Comune, coopereranno per la prevenzione primaria e secondaria di malattie croniche non trasmissibili, la realizzazione di progetti per l'attuazione di interventi che favoriscano la partecipazione della popolazione alla promozione del benessere e della salute, la promozione di iniziative divulgative e di sensibilizzazione per la diffusione di corrette informazioni e della cultura sanitaria. Per fare ciò verrà istituito, in collaborazione con i Medici di Medicina Generale e con

il personale sanitario ASL, un ambulatorio della prevenzione primaria per l'individuazione precoce di fattori di rischio per le malattie croniche. Inoltre la ASL organizzerà delle Giornate della prevenzione dedicate alla valutazione, accanto all'analisi del rischio cardiovascolare, degli stili di vita, dei valori glicemici, colesterolemici, pressori e ponderali della popolazione. Si terranno programmi di prevenzione e promozione della salute nelle scuole, nei luoghi di lavoro, nelle comunità attive per promuovere l'attività fisica, la sicurezza degli ambienti di vita e di lavoro, per la prevenzione degli incidenti stradali e domestici, campagne antifumo, sul bere responsabile. L'ASL si occuperà delle varie attività mentre il Comune

fornirà il supporto logistico, favorirà l'adesione dei propri cittadini a programmi o

progetti, si adopererà per il reclutamento di eventuali associazioni del terzo settore,

presenti sul territorio, da coinvolgere o collaborare nei progetti.



ASL ROMA 6

Stupefacenti e prevenzione: incontro con le associazioni

## Protocollo d'intesa per accertamenti e Tso

Cercare di parlare insieme di un fenomeno e dare ognuno il proprio contributo. Questo è successo quando si sono incontrate associazioni e istituzioni pubbliche. È proficuo l'incontro che si è tenuto giovedì nella sede della direzione della ASL RM6 ad Albano dove le associazioni Coordinamento Antimafia Anzio Nettuno, Rete Nobavaglio, Reti di Giustizia sono state ricevute dal Commissario Straordinario della Asl Roma 6 dott. Francesco Marchitelli. Presenti all'incontro anche la dottoressa Diana Di Pietro direttrice FF Dipartimento Salute Mentale e la dottoressa Simonetta Della Scala direttrice UOC Dipendenze Patologiche.

Il momento di confronto è stato chiesto dalle associazioni per discutere e affrontare il problema del consumo di droghe nella popolazione giovanile del territorio, sollecitando interventi educativi e di prevenzione.

I referenti delle associazioni hanno evidenziato che "gli effetti delle droghe vanno considerati non solo dal punto di vista del singolo ma sotto il profilo collettivo. Per

questo occorrono risposte strutturate con operatori del settore, educatori, famiglie e associazioni del volontariato per informare e sensibilizzare i ragazzi, anche in previsione della stagione estiva relativamente al fenomeno della cosiddetta "malamovida" che potrebbe vedere episodi di violenza aggravati dall'uso di sostanze stupefacenti e abuso di alcol".

Le associazioni si sono rese disponibili ad una collaborazione per progetti mirati alla prevenzione.

Il Commissario Marchitelli insieme alle due dottoresse Di Pietro e Della Scala hanno illustrato tutte le attività di prevenzione verso scuole e famiglie che sono state fatte e si tengono periodicamente e costantemente sul territorio della Asl Roma 6.

Si tratta di progetti basati sulle evidenze scientifiche affinché attraverso un monitoraggio si possano raggiungere interventi efficaci. Accoglienza, diagnosi, cura e riabilitazione per persone con dipendenze patologiche da sostanze stupefacenti, alcool, tabagismo, farmaci psicoattivi, gioco d'azzardo e addiction varie, attraverso

l'elaborazione di programmi terapeutico-riabilitativi personalizzati. Interventi di Prevenzione e gestione delle ricadute: "Da parte nostra - ha detto il Commissario Straordinario dottor Francesco Marchitelli - massima disponibilità ad ascoltare e incontrare le associazioni. L'intervento di prevenzione sui giovani sulle droghe non è solo sanitaria rispetto agli effetti ma è soprattutto educativo e sociale che include un necessario intervento nelle scuole, formazione docenti, e nel contesto sociale favorendo spazi altri di aggregazione giovanile».

L'obiettivo è uno: continuare un percorso di sensibilizzazione in maniera consapevole e condivisa per favorire l'aggregazione giovanile intervenendo sui fattori di rischio e incrementano i fattori di protezione.



Incontro per la costruzione della procedura interistituzionale del TSO

ASL ROMA 6

## LA UOC di Nefrologia e Dialisi Aziendale inaugura un ambulatorio ecografico: attivo dal mese di aprile

Nell'ottica di offrire sempre più servizi al territorio dell'Azienda USL Roma 6 e non solo, la UOC di Nefrologia e Dialisi Aziendale, diretta dal Dott. Luca Di Lullo, coadiuvato dalla Dott.ssa Cristina Galderisi, offre al pubblico la possibilità di integrare l'offerta di prestazioni ecografiche già presenti presso le strutture ospedaliere ed ambulatoriali della stessa Azienda.

Presso i locali della UOC di Nefrologia e Dialisi dell'Ospedale dei Castelli sarà possibile

eseguire, a partire dal mese di Aprile, in regime ambulatoriale e con semplice prescrizione del Medico di Medicina Generale ovvero dei Medici Specialisti del territorio, esami ecografici sia in ambito internistico (ecografia addominale, ecografia tiroidea e paratiroidea) che cardiovascolare (ecocardiografia, ecocolor Doppler dei vasi del collo, ecocolor Doppler arteria renale, ecocolor Doppler del rene trapiantato e dell'accesso vascolare per emodialisi).

"L'idea dell'apertura di un ambulatorio ecografico - dice il Dott. Luca Di Lullo - ci è venuta pensando, in primis, ai pazienti

affetti da malattia renale cronica ovvero in lista d'attesa per trapianto renale e/o già trapiantati che afferiscono presso i nostri ambulatori, ma anche alla restante popolazione di pazienti che trova difficoltà rispetto alle liste d'attesa. Grazie alle certificazioni di competenza acquisite in oltre 20 anni di pratica clinica, sia il sottoscritto che la mia vicaria, la Dott.ssa Cristina Galderisi, tenteremo di dare il nostro piccolo contributo per cercare di fornire un importante servizio alle persone, forti del supporto della nostra Direzione Generale e Sanitaria Aziendale".

Le prenotazioni verranno effettuate su agenda gestita direttamente dalla UOC di Nefrologia e Dialisi nelle persone del Direttore di UOC e dell'Infermiera Responsabile dell'ambulatorio nefrologico, Sig.ra Cristina Mamone.

Per tale motivo, gli interessati potranno inviare una mail con allegata prescrizione ai seguenti indirizzi: luca.dilullo@aslroma6.it e cristina.mamone@aslroma6.it; una volta verificata la correttezza della prescrizione, verrà comunicato ai diretti interessati giorno e ora della prestazione richiesta



ASL ROMA 6/ 3 - Già effettuati circa 300 ingressi

## Ospedale di Marino, nuovo ambulatorio per la gestione degli accessi vascolari venosi

È stato attivato all'Ospedale di Marino, come già avviato di recente ad Anzio e all'Ospedale dei Castelli, l'ambulatorio dedicato alla gestione degli accessi vascolari a gestione infermieristica. La peculiarità dell'ambulatorio è rappresentata dall'autonomia applicativa dell'infermiere specialista e della strutturazione ed integrazione del Team multiprofessionale. Il servizio rientra

nell'ambito del progetto aziendale "Implementazione del PICC Team territoriale e attivazione di ambulatori infermieristici dedicati alla gestione degli accessi vascolari nella Asl Roma 6 proposto dal Dipartimento di Emergenza diretto dalla Dott.ssa Carla Giancotti e dalla UOC Professione Infermieristica guidato dalla Dott.ssa Cinzia Sandroni e Dott.ssa Nadia Loli. L'ambulatorio si occupa della

gestione e medicazione dei dispositivi venosi profondi e consente di garantire risposte appropriate ai bisogni di assistenza infermieristica all'utente, il follow-up e i controlli specifici, una maggior sicurezza per il paziente durante il trattamento e alla dimissione, oltre che una maggior formazione dei familiari, la continuità assistenziale tra ospedale e territorio e una migliore accessibilità e fruibilità

del Servizio Sanitario Nazionale. "Un servizio importante - dice il Direttore Sanitario della Asl Roma 6 Vincenzo Carlo La Regina - per gli utenti che vengono sottoposti a chemioterapia non solo presso i presidi della ASL Roma 6 ma anche per i pazienti che effettuano chemioterapia in altre Asl ma che sono residenti sul territorio della ASL Roma 6 evitando così lunghi viaggi verso altri ospedali". Questi ambulatori garantiscono

l'accessibilità e fruibilità agli utenti esterni che necessitano di prestazioni di assistenza primaria, assicurando la continuità assistenziale tra ospedale e territorio. L'ambulatorio di Marino è aperto il lunedì dalle ore 8.30 alle ore 12.30. Si accede con Impegnativa del medico di medicina generale con accesso diretto. Il servizio è stato attivato il 12 Febbraio e ad oggi sono stati effettuati circa 300 accessi

# La pelle, specchio del corpo e dell'anima: la prevenzione parte dalla visita dermatologica

Di **Alessandra Scarabello\***

**C**arla, una signora di 68 anni si rivolge al nostro ambulatorio dermatologico perché da circa tre mesi lamenta prurito e ha notato la comparsa di "macchie" sulla pelle, rossastre e secche.

All'esame obiettivo si rilevano placche rosaste, ipercheratosiche, desquamanti, localizzate al collo, al volto, al dorso delle mani e delle dita di dimensioni variabili da 1 a 8 cm.

La paziente riferisce di avere già consultato alcuni dermatologi, ma di non aver avuto giovamento dalle cure locali con creme, suggerite dai colleghi.

Da una approfondita anamnesi personale si evidenzia un dimagrimento marcato negli ultimi 10 mesi e stanchezza; l'anamnesi familiare risulta silente per malattie dermatologiche, in particolare per psoriasi e affezioni similari. Il dermatologo non deve dimenticare di essere un medico internista, oserei dire un internista privilegiato, che ha la possibilità di poter leggere attraverso la pelle lo stato di salute generale del paziente che ha in cura.

La pelle rappresenta l'organo più esteso del nostro corpo e svolge numerose funzioni: ci protegge dall'ambiente esterno, fungendo da barriera per le infezioni, ci preserva dalla disidratazione, ci permette di mantenere costante la temperatura corporea, svolge un ruolo di supporto al rene nella funzione emuntoria. Inoltre è sede di un vero e proprio sistema immunitario cutaneo che la rende fondamentale nella sorveglianza immunologica attiva nei confronti di infezioni e anche di forme tumorali. Noi dermatologi quindi dobbiamo essere molto attenti nell'esame della pelle poiché attraverso essa, grazie all'esame obiettivo e talvolta anche con l'ausilio di strumentazione idonea, possiamo cogliere manifestazioni cutanee correlate a patologie a carico degli organi interni.

E' proprio il caso di Carla, la paziente che presentava una manifestazione psoriasiforme, resistente alla terapia. La scarsa risposta ai consigli terapeutici dei colleghi e la caratteri-

stica delle lesioni cutanee mi hanno indotto a prescrivere alla paziente un approfondimento mediante una ecografia addominale nel sospetto di una patologia a carico dell'apparato digerente: il quadro dermatologico poteva essere interpretato come una manifestazione tipo acrodermatite enteropatica (da disfunzioni metaboliche con conseguente carenza di zinco) oppure come una sindrome di Basex



**Nel tondino in alto, la dott.ssa Alessandra Scarabello**

(manifestazione paraneoplastica). Con l'ecografia addominale a Carla è stato diagnosticato un epatocarcinoma, lesione unica di dimensioni centimetriche, che con un intervento chirurgico è stata asportata e il problema risolto, con successiva risoluzione anche del problema cutaneo.

Il caso di Carla non è un caso raro ed isolato: spesso la pelle rappresenta un teatro nel quale gli organi interni comunicano con l'esterno; la pelle traduce questi segnali in manifestazioni dermatologiche e noi dermatologi dobbiamo saper cogliere ed interpretare queste indicazioni di valore diagnostico.

Possiamo fare qualche esempio.

Stati di carenza vitaminica e/o nutrizionale presenti in soggetti che si nutrono in maniera inadeguata (diete non bilanciate, alcolismo, alimentazione carente nell'anziano, ...) o in soggetti con disturbi di assorbimento (primari o secondari) possono manifestarsi precocemente con alterazioni cutanee: la pellagra rappresenta la manifestazione della carenza di

acido nicotinico, che può derivare da una alimentazione povera di questa vitamina (alcolisti, anziani) oppure da un malassorbimento (carcinoma gastrico, sindrome da carcinoide, ...); la dermatite è il segno più precoce di tale insufficienza, che, se diagnosticata tempestivamente e corretta, porta a risoluzione del quadro, senza rischiare una progressione della sindrome con comparsa anche di diarrea e

demenza, fino al decesso (malattia delle 4 D).

Manifestazioni cutanee pigmentate, tipo lentiggini, particolarmente abbondanti e molto scure devono sempre indurre approfondimenti cardiologici: sono note sindromi specifiche che prevedono lentiggini o nevi multipli e sono associate a mixomi cardiaci con o senza un rischio aumentato di sviluppare tumori a carico di altri organi (sindrome LEOPARD, sindrome NAME, sindrome LAMB, sindrome di Danoff, sindrome di Carney): per queste sindromi potremmo parlare di sindromi congenite "cuore-pelle".

La pelle può essere sede di manifestazioni cutanee paraneoplastiche, cioè dermatosi di natura non metastatica, ma correlate strettamente ad una neoplasia viscerale, come il caso di Carla. Tali manifestazioni decorrono parallelamente alla neoplasia, risolvendosi con l'asportazione del tumore e peggiorando in caso di progressione di malattia. I sintomi cutanei possono comparire prima del tumo-

re o comunque prima della consapevolezza dell'esistenza del tumore e in questo caso il dermatologo assume un vero ruolo di sentinella malattia oncologica: in certi casi dal sintomo cutaneo si può anche azzardare la localizzazione e il tipo istologico del tumore (cutis laxa acquisita e plasmocitoma, herpes zoster generalizzato e linfomi, ittiosi e linfomi...). Esistono sindromi paraneoplastiche "obbligate", cioè sempre e necessariamente associate ad una neoplasia (acanthosis nigricans maligna, erythema gyratum repens, sindrome da glucagonoma, ipertricosi lanuginosa acquisita, acrocheratosi paraneoplastica di Basex), ed altre "facoltative" (eruzioni orticarioidi, cheratosi seborroiche - segno di Leser-Trélat, prurigo, prurito, eritema anulare centrifugo, pemfigo, sindrome di Sweet, vasculiti), che possono quindi manifestarsi anche in maniera autonoma, in assenza di qualsiasi associazione con una malattia oncologica.

La cute con le sue molteplici funzioni: protezione, interfaccia interno/esterno, termoregolazione, mantenimento dell'equilibrio idroelettrolitico, depurazione in stretta sinergia con i reni, percezione degli stimoli dolorosi, pruriginosi, piacevoli, sede dei recettori tattili e propriocettivi, luogo di somatizzazione di ansie e problematiche psicologiche rappresenta davvero l'organo più vasto e più difficile da interpretare. Pensando alla gravità di un paziente ustionato per il 90% della superficie cutanea, anche se l'ustione è di grado superficiale, ci si rende conto dell'importanza della cute e della sua integrità. Come si dice che gli occhi sono lo specchio dell'anima, potremmo dire che la pelle è lo specchio del corpo: infatti da un attento e sapiente esame della cute possiamo rilevare sintomi di disfunzioni interne, di malattie degli altri organi e persino scorgere segni di neoplasie maligne interne, ancora incipienti e asintomatiche.

E' per tutto questo che la visita dermatologica rappresenta forse la miglior prevenzione in assoluto.

\* *Specialista in Dermatologia e Venereologia. Dottore di ricerca in Immunologia e Allergologia dermatologica*

**PER INFORMAZIONI ULTERIORI e PER PRENOTAZIONI CONTATTARE:**

**Artemisia Lab Analisis - Eur/Marconi - Tel: 06 55 185**

**I CENTRI ARTEMISIA LAB SONO APERTI TUTTO L'ANNO, 7 GIORNI SU 7  
AL FINE DI RAPPRESENTARE, PER TUTTA LA COMUNITÀ, UN RIFERIMENTO COSTANTE  
PER QUALSIASI ESIGENZA SANITARIA**



*We take care of you*

INGHIRAMI  
AURELIO/BOCCEA  
TEL. 06 6620392

ARTEMISIA LAB CASSIA  
CASSIA/SAN GODENZO  
TEL. 06 3310393

POLO RADIOLOGICO ROMANO  
CASSIA/SAN GODENZO  
TEL. 06 3350791

ALESSANDRIA  
PIAZZA FIUME  
TEL. 06 42 100

ALESSANDRIA  
PIAZZA FIUME - VIA VELLETRI  
TEL. 06 8413950

BIOLEVI  
BATTERIA NOMETANA  
TEL. 06 44291367

STUDIO LANCISI  
POLICLINICO UMBERTO I  
TEL. 06 44 088

ANALISYS  
EUR/MARCONI  
TEL. 06 55 185

CLINITALIA  
EUR/MARCONI  
TEL. 06 5565917

ARTEMISIA LAB FISIO  
EUR/MARCONI  
TEL. 06 5530 2849

FISIOSEMERIA  
GARBATELLA  
TEL. 06 57302463

ANALISYS LABORATORIO  
LIDO DI OSTIA  
TEL. 06 5682798

ANALISYS POLIAMBULATORIO  
LIDO DI OSTIA  
TEL. 06 5682798

ARTEMISIA LAB PANIGEA  
APPIA/TUSCOLANA  
TEL. 06 784434

CHEA  
APPIA/COLLI ALBANI  
TEL. 06 78 178

ANALISYS CIAMPINO  
CIAMPINO  
TEL. 06 7963545

ESTESAN LASER  
SURGERY SERVICE - QUARTIERE TRIESTE  
TEL. 06 39919869

ARTEMISIA LAB BEAUTY BY FRANCY'S  
APPIA/COLLI ALBANI  
TEL. 06 7851564

M.R. 3000  
APPIA/FURIO CAMILLO  
TEL. 06 78359396

CPP TUSCOLANA  
TUSCOLANA/QUADRARO  
TEL. 06 762604

ACILIA MEDICA  
ACILIA/DRAONCELLO  
TEL. 06 84 027

CHEA  
GUIDONIA  
TEL. 06 86 943

**APERTI TUTTO L'ANNO  
ANCHE AD AGOSTO**

**RISPOSTE DIAGNOSTICHE  
IMMEDIATE**

**ESAMI CLINICI IN GIORNATA**

**TUTTI I TEST COVID  
E TELEMEDICINA**



# ARTEMISIA LAB®

RETE DI CENTRI CLINICI DIAGNOSTICI

We take care of you

23

## CENTRI CLINICI A ROMA



- 1 **INGHIRAMI**  
AURELIO/BOCCEA
- 2 **ARTEMISIA LAB CASSIA**  
CASSIA
- 3 **POLO RADIOLOGICO ROMANO**  
CASSIA
- 4 **ALESSANDRIA**  
PIAZZA FIUME
- 5 **ALESSANDRIA**  
PIAZZA FIUME - via VELLETRI
- 6 **ARTEMISIA LAB ESTESAN LASER**  
QUARTIERE TRIESTE
- 7 **STUDIO LANCISI**  
POLICLINICO UMBERTO I
- 8 **BIOLEVI**  
BATTERIA NONENTANA
- 9 **FISIOSEMERIA**  
GARBATELLA
- 10 **ANALISYS**  
EUR/MARCONI
- 11 **CLINITALIA**  
EUR/MARCONI
- 12 **ARTEMISIA LAB FISIO**  
EUR/MARCONI

- 13 **ACILIA MEDICA**  
ACILIA/DRAONCELLO
- 14 **ANALISYS LABORATORIO**  
LIDO DI OSTIA
- 15 **ANALISYS POLIAMBULATORIO**  
LIDO DI OSTIA
- 16 **ACILIA MEDICA ASS. DOMICILIARE**  
APPIA/COLLI ALBANI
- 17 **ARTEMISIA LAB M.R. 3000**  
APPIA/FURIO CAMILLO
- 18 **ARTEMISIA LAB PANIGEA**  
APPIA/TUSCOLANA
- 19 **CHEA**  
APPIA/COLLI ALBANI
- 20 **ARTEMISIA LAB BEAUTY BY FRANCY'S**  
APPIA/COLLI ALBANI
- 21 **CPP TUSCOLANA**  
TUSCOLANA/QUADRARO
- 22 **ANALISYS CIAMPINO**  
CIAMPINO
- 23 **CHEA**  
GUIDONIA

L'ECCELLENZA ITALIANA  
CON DIAGNOSI IMMEDIATE

ESAMI CLINICI IN GIORNATA

TUTTI I TEST COVID  
E TELEMEDICINA DOMICILIARE

APERTI TUTTO L'ANNO ANCHE AD AGOSTO

[www.artemisialab.it](http://www.artemisialab.it)



# Il Nuovo Corriere

anno IX numero 25 - COPIA DI CORTESIA di Roma e del Lazio

MERCOLEDÌ 3 APRILE 2024



**L'INTERVISTA/**  
Per un termovalorizzatore  
sostenibile

Tagliapietra a pagina 5



**DALLA TUSCIA/**  
Viterbo ripensa il  
verde pubblico

Cherubini a pagina 7



**L'INTERVENTO/**  
Il buio per  
tutta la vita

Tupini a pagina 9

la **Sanità**  
del *Lazio*

14 PAGINE DI SANITÀ DEL LAZIO

**OnlineNews**  
L'informazione a domicilio  
Quotidiano indipendente diretto da Giovanni Tagliapietra

**EDITORIALE/**

**IN PRIMO PIANO/ Perché la compravendita del terreno è finita in Procura**

**Il centro di Roma?  
Un enorme suk  
Ma manca  
la volontà  
di fare pulizia**

di Cornelius

**I**nutile il pressing sempre più insistente dei residenti, delle loro associazioni, della presidente del Primo Municipio. Il centro di Roma è un enorme suk senza regole, senza controlli, senza vigili. Abbandonato a sé stesso. Il ministro Sangiuliano e il sindaco Gualtieri illustrano ai media cosa sarà del Fori Imperiali, una rappresentazione di eccezionale fascino? Benissimo, farà gioia dei turisti. I quali non si chiederanno come a qualche centinaio di metri dalla meraviglia archeologica ci sia il caos, il degrado.

Ma se lo chiedono i romani tutti i giorni, assediati da abusivi e borseggiatori, privi di tutela e costretti a vivere in un clima di insicurezza totale. Eppure lavorano, producono, pagano fior di tasse. Per niente. Niente controlli, niente vigili urbani, niente forze dell'ordine. Sono centinaia di migliaia di turisti che la fanno da padroni, da un lato, e una hotellerie a cinque stelle che attira ricchi visitatori, se li cura, se li coccola e finge di non vedere cosa c'è intorno. Sindaco, giunta, consiglieri comunali dovrebbero avere la decenza di ammettere di aver fallito il loro compito e di non essere in grado di cambiare le cose. C'è una frase trita e ritrita che però viene bene, in mezzo a questo tipo di ragionamenti: manca la volontà politica di cambiare.

segue a pagina 3

## TERMOVALORIZZATORE, C'È SOTTO QUALCOSA?



Roma come Copenaghen. Gualtieri costruirà un termovalorizzatore avanzato a Santa Palomba. In Danimarca ci sciano sopra

**Il senso di una mossa a scoppio ritardato che mira a mettere in difficoltà l'operazione del Campidoglio. I comitati che si battono contro la struttura hanno denunciato 19 persone, tra le quali il sindaco e l'assessore Alfonsi: l'Ama ha pagato il terreno di Santa Palomba, 15 volte di più rispetto al suo valore. E adesso i magistrati vogliono vederci chiaro. Aperto un fascicolo (un atto dovuto), per ora senza indagati. Sulla vicenda indaga anche la Corte dei Conti. Ma tutti hanno scelto il basso profilo**

Paolo Dordit a pag 3

# il BORSINO POLITICA della

## CHI SCENDE

dal basso

IGNAZIO MARINO

ALBINO RUBERTI

MAURIZIO VELOCCIA



## CHI SALE

dall'alto

MASSIMILIANO MASELLI

LUCIANO CIOCCHETTI

FRANCESCO ROCCA

**C**on la prospettiva elettorale aperta, con la rissa sulle candidature il clima politico sotto il Campidoglio è decisamente incandescente. A colorire le cronache ci sono tanti siparietti che meritano di essere raccontati, come le reazioni infastidite di **Virginia Raggi**, tagliata fuori dalle Europee e il confuso rientro sulla scena capitolina dell'ex sindaco **Ignazio Marino**, pronto a pescare consensi nell'estrema sinistra. E che dire dell'ex capo di gabinetto del sindaco **Gualtieri**, **Albino Ruberti**, prima crocefisso per una storiaccia in quel di Frosinone e poi ricompensato con una serie di incarichi di potere. Oggi siede contemporaneamente su tre poltrone

diverse. Continuano le loro modeste performance gli assessori **Maurizio Velocchia**, **Alessandro Onorato**, **Sabrina Alfonsi**, le gesta del sindaco **Gualtieri** non fa più notizia e perfino le associazioni degli esercenti, le corporazioni delle diverse categorie sembrano aver perso lo smalto, la voglia di battersi. Sembra che tutti aspettino qualche cosa, che aspettino che finisca questo brutto momento. Anche il nuovo capo dei vigili urbani, **De Sclavis**, è affondato nel grigiore generale, e perfino l'assessore dei lavori per il Giubileo ha smesso di fare dichiarazioni. Dall'altra parte lavorano per Roma a tutto campo - e va loro riconosciuto - l'on **Luciano Ciochetti** e l'assessore regionale **Massimiliano Maselli**.

FILO DI NOTA/ L'ordinanza estende i provvedimenti di limitazione della circolazione dal 1 aprile al 31 ottobre 2024

## Gualtieri prova di nuovo a bloccare i veicoli più inquinanti in fascia verde

Gualtieri ci riprova, la situazione peggiora di mese in mese.

Confermato lo stop ai veicoli più inquinanti nella nuova Ztl Fascia Verde. Il sindaco di Roma ha firmato l'ordinanza che proroga i provvedimenti di limitazione della circolazione per alcune tipologie di veicoli, quelli considerati maggiormente dannosi per l'aria e l'ambiente. Parliamoci chiaro, funzionerà? Chi farà i controlli, come la prenderanno i romani?

Il divieto di circolazione, valido dal 1 aprile al 31 ottobre 2024, sarà in vigore 24 ore su 24 dal lunedì al sabato, ad esclusione dei giorni festivi infrasettimanali, e riguarderà i seguenti veicoli: autoveicoli alimentati a benzina o diesel pre Euro 1, Euro 1 ed Euro 2; autoveicoli diesel Euro 3; ciclomotori e motoveicoli benzina e diesel pre Euro 1 ed Euro 1. "I risultati ottenibili con interventi come quelli volti alla riduzione delle emissioni degli inquinanti e, conseguentemente, alla riduzione della loro concentrazione in aria (in subordine alle condizioni meteo-climatiche), costituiscono un beneficio per l'ambiente e consentono potenzialmente una diminuzione del rischio di danno alla

salute" è scritto nel documento del Campidoglio.

Deroghe sono previste per le seguenti categorie: veicoli su cui è esposto il Cude (contrassegno disabili); veicoli adibiti a servizio di polizia e sicurezza, emergenza anche sociale, compreso il soccorso, anche stradale; i veicoli del trasporto pubblico locale; veicoli adibiti alla gestione dei rifiuti urbani per conto e/o direttamente dall'Amministrazione Capitolina, alla tutela igienico ambientale, alla gestione emergenziale del verde, alla Protezione civile e agli interventi di urgente ripristino del decoro urbano nonché al pronto intervento manutentivo svolto per conto o direttamente dall'Amministrazione Capitolina. Esenti dal provvedimento anche i veicoli con targa C.D., S.C.V. e C.V. Inoltre esenti dalle ore 20 del venerdì e per tutta la giornata del sabato, autoveicoli e motoveicoli di interesse storico e collezionistico di cui all'art. 60 del D.Lgs n. 285/1992 e ss.mm.ii. e per i ciclomotori ultratrentennali dotati di certificato di rilevanza storica. Questa deroga è applicata solo ai veicoli che risultino iscritti negli appositi registri alla data del primo novembre 2023.



SEGUE DALLA PRIMA

# Termovalorizzatore, c'è sotto qualcosa?

**L**a storia infinita del termovalorizzatore che dovrebbe sollevare la capitale dalla schiavitù dei rifiuti si è arricchita di un nuovo capitolo sul quale pare nessuno abbia voglia di fare un po' di rumore, di scavare, di capire. Arriva a freddo, in un clima di campagna elettorale, ma il siluro era partito da lontano, dall'estate scorsa. E' merce difficile, pericolosa? Finirà in tutto in un faldone dimenticato? Al di là delle vecchie polemiche ambientaliste, dello scontro politico, della posizione di Campidoglio e Regione che hanno avvelenato gli ultimi anni, il dato di fatto è questo. La Procura di Roma ha acceso un faro sul termovalorizzatore, in particolare sul prezzo della compravendita del terreno dove dovrebbe sorgere l'impianto da 700 milioni di euro: il valore sarebbe aumentato di circa 15 volte in 20 anni, passando dagli iniziali 475 mila euro ai 7,5 milioni spesi da Ama per l'acquisto finale. Quindici volte in più. Non è una sciocchezza. C'è qualcosa sotto? L'indagine è un atto dovuto che segue l'esposto presentato dai comitati uniti per la salvaguardia del territorio ed per ora è senza indagati né ipotesi di reato. La Guardia di Finanza ha acquisito dall'Ama tutta la documentazione sull'acquisto del terreno.

Tutto parte il 3 giugno 2021, quando Ama pubblica l'avviso di indagine di mercato per l'acquisto di un'area da destinare alla realizzazione dell'impianto per il trattamento dei rifiuti. Due commissioni prima individuano come area idonea quella di Santa Palomba, tra Pomezia, Albano Laziale e il IX municipio di Roma, poi verificano la fattibilità dell'acquisto del terreno, nonché l'effettiva idoneità dell'area. Passa più di un anno per l'ok all'acquisto e per la registrazione dell'atto notarile di vendita con la società proprietaria dell'area, l'Immobiliare Palmiero srl. Le associazioni nel loro

esposto sostengono che quel terreno era stato acquistato nel 2002 a meno di 500 mila euro ed è stato rivenduto dopo 20 anni a 7,5 milioni: un aumento di circa 15 volte. Vero, falso? I magistrati, su

indicazione dei comitati di zona, puntano a fare chiarezza. Nella denuncia figurano i nomi di 19 persone querelate, tutte ree per i denunciati di non aver verificato la congruità di quella compravendita,

confrontando ad esempio i valori dei terreni vicini. Tra questi anche lo stesso sindaco della Capitale, Roberto Gualtieri, e l'assessore ai Rifiuti e Ambiente, Sabrina Alfonsi.

Un granello di sabbia capace di ingriappare o comunque di rallentare la complicata macchina dell'operazione termovalorizzatore di Santa Palomba? Un polverone mediatico di sapore elettorale che per ora nessuno sembra seriamente intenzionato a cavalcare? Tutto può essere. I comitati hanno avanzato accuse precise. Il consistente, sovrastimato e spropositato valore di mercato assegnato dai tecnici al terreno, e accettato da Ama spa senza batter ciglio è stato poco tempo dopo effettivamente sborsato, con l'ausilio di danaro pubblico, dalla stessa Ama spa, "creando - sostengono i denunciati - un buco/voragine erariale di consistente valore, non inferiore ai 5 milioni di euro di soldi pubblici». Assieme alla Magistratura penale anche la procura regionale della Corte dei Conti ha avviato approfondimenti. Non è roba da poco, i reati ipotizzati vanno dal falso alla truffa e all'omissione di atti d'ufficio.

L'esposto dei Comitati è stato depositato l'estate scorsa con le argomentazioni e la denuncia di irregolarità nella acquisizione (a un prezzo spropositato) dei terreni su cui edificare l'impianto: la perizia fra omissioni, superficialità e sciatte istituzioni. Il sospetto di illeciti e forzature compiuti nel nome di una scelta politica, quella di realizzare un impianto di termovalorizzazione a Santa Palomba (a pochi metri in linea d'aria dalle controverse discariche di Albano Laziale). La certezza di una cessione, l'acquisto del terreno sul quale dovrebbe essere edificato, a prezzi maggiorati. Infine la convinzione che, fin qui, la storia del termovalorizzatore di Roma si sia rivelata un ottimo affare. Ma per chi?

**Paolo Dordit**



Roberto Gualtieri mostra in anteprima le foto del progetto



SEGUE DALLA PRIMA

## Il centro di Roma? Un enorme suk Ma manca la volontà di fare pulizia

**È** facile disegnare il futuro, trovare degli sponsor generosi e di livello per un certo tipo di iniziative. E' difficile spostare l'attenzione sulla squallida, precaria realtà nella quale

sono costretti a vivere i romani. Tutto è problema, tutto è emergenza. Ma mancano risorse, intelligenza. Buonsenso. Inutile mettere in fila i problemi e le possibili soluzioni. E' tempo perso. La politica degli interessi di bottega vince su tutto, contano il primato politico, le clientele, tutto il resto è noia. Oggi ci sono i possibili profitti del Giubileo, ma più importanti ancora sono i possibili risultati delle elezioni che si terranno tra un paio di mesi. Che forse sposteranno equilibri politici, ma non frutteranno un vigile in più.

**Cornelius**



# Per un termovalorizzatore sostenibile

**Sbaglia chi è pregiudizialmente contrario al progetto, è necessario capire se e come verranno risolti problemi essenziali per il territorio di cui nessuno parla come la viabilità e le ricadute energetiche sul territorio**

di Giovanni Tagliapietra

**I**l termovalorizzatore non è solo oggetto di polemica ma anche di dibattito costruttivo. La settimana scorsa davanti al notaio Claudio Togna, è stata costituita l'Associazione per il Termovalorizzatore di Santa Palomba Sostenibile. L'obiettivo è quello di creare un punto di riferimento per chi non è contrario all'impianto ma vuole capire come e se verranno risolti problemi essenziali per il territorio di cui nessuno parla come la viabilità e le ricadute energetiche sul territorio. Abbiamo intervistato il leader di questo nuovo soggetto "non politico", Pasquale Calzetta, funzionario del Ministero di Grazie e Giustizia, un lungo percorso attraverso le istituzioni capitoline (è stato presidente del Municipio XI (Roma Eur) e l'impegno in diverse iniziative di carattere politico e sociale sul territorio.

**Ci sono i pro termovalorizzatori e i contrari all'opera. Poi ci sono quelli che non vogliono il "mostro" a S.Palomba ma non hanno problemi se viene costruito altrove. Voi chi siete, chi rappresentate e da che parte state?**

Fin dall'inizio siamo stati molto scettici sulla scelta del posto per la realizzazione del termovalorizzatore di Roma, in quanto inserito all'interno di un contesto già delicato di suo, territorio di 4 Comuni confinanti con problematiche simili alla periferia dell'hinterland romano. Va comunque dato atto che per quanto riguarda l'impianto, la tecnologia ha fatto grandi passi in avanti ed è indubbio che ci sono termovalorizzatori funzionanti in tutto il mondo e anche in Italia soprattutto al nord. Quindi non siamo contrari ad utilizzare queste tecnologie, se di ultima generazione, per la gestione dei rifiuti ma restiamo scettici sulle soluzioni del contesto in cui tale impianto è stato inserito. L'analisi non va ristretta solo all'impianto, ma su tutto quello che questo comporterà nell'intero quadrante che ricomprende decine di migliaia di cittadini all'interno dei Toponimi di Villa Balbottini, Palazzo Morgana, Fosso di Santa Palomba, 900 imprese e 11.500 lavoratori dell'area industriale. Contemporaneamente l'Area è interessata da un ulteriore intervento (Interporto), che se governato nella sua progettualità correttamente, potrebbe imprimere un deciso balzo in avanti nelle dinamiche logistiche dell'intero Centro Italia con ricadute positive anche per i residenti. Il progetto deve essere inserito per forza di cose

in un contesto infrastrutturale, industriale e residenziale già esistente che necessita, di una visione a 360° che possa integrare aspetti di accessibilità, di sostenibilità.

Il tema viabilità è il cuore dell'intero progetto, la sua sostenibilità ne deve fare la leva per la sua riuscita. Raggiungere Santa Palomba è impresa ardua già oggi. Unica arteria utilizzabile per tipologia di sezione stradale è la Laurentina ed il suo collegamento naturale

con le stazioni di Torricola (Comune di Roma) e di Pomezia-Santa Palomba.

Al netto delle risultanze tecniche che emergeranno dagli studi richiesti a Rete Ferroviaria Italiana, che forniranno il quadro di compatibilità sull'utilizzo dell'anello ferroviario per il trasporto di ecoballe, restano forti perplessità in ordine ad un uso promiscuo e massivo della rete ferroviaria interessata da un intenso traffico di cittadini romani,



Nella foto, Pasquale Calzetta



è Via di Valle Caia (con allargamento indispensabile), tale opera è fondamentale per qualsiasi altro progetto, rappresentando l'eventuale back up a soluzioni intermodali. Sostanzialmente esistono due concrete possibilità sul tappeto rappresentate dalla presenza dell'arteria ferroviaria Roma-Napoli

pendolari e turisti, nonché di lavoratori che si muovono su quella linea.

**Perché avete sentito il bisogno di recarvi dal notaio e dar vita ad un soggetto "non politico"?**

La scelta di costituire l'Associazione "Comitato Roma Territorio - Termovalorizzatore

Sostenibile Santa Palomba - Polo Intermodale" con atto notarile nasce dalla consapevolezza di dare a questo strumento piena legittimità e autonomia per muoversi in qualsiasi ambito essendo completamente libera di autodeterminarsi fuori da ogni possibile condizionamento. L'Associazione potrà, qualora lo riterrà opportuno, promuovere ed ampliare la conoscenza delle trasformazioni del territorio in Comune di Roma località Santa Palomba; organizzare studi, ricerche e iniziative sull'impatto dei termovalorizzatori nella gestione virtuosa del ciclo dei rifiuti e le tematiche in tema di effetti sul territorio coinvolto; diffondere le ricerche più innovative in tema di valorizzatori anche in collaborazione con altri Centri studi, Associazioni culturali e scientifiche; approfondire la conoscenza delle dinamiche relative alle trasformazioni del territorio, alla tutela dell'ambiente, alla valorizzazione delle risorse di interesse storico e architettonico in presenza di un complesso industriale adibito a termovalorizzatore. Quindi è certamente uno strumento politico ma non uno strumento di partito e ci teniamo a evidenziare che siamo aperti a tutte le collaborazioni con chiunque voglia percorrere questa strada insieme, la posta in gioco è troppo alta per pensare di avere la verità in tasca.

**Le prossime elezioni si giocheranno anche su questo argomento. Mi faccia due scenari alternativi...**

Ribadisco che nessuno può pensare di avere la verità in tasca, lo scontro politico in fatto di ambiente non ha mai portato a risultati positivi per i cittadini. Bisognerebbe avere la lungimiranza di escludere i temi ambientali dagli scontri politici e non farne cavalli di battaglia in campagna elettorale. Penso però che ancora la prossima campagna elettorale, in particolare per il Comune di Roma, sarà segnata da questo argomento, vedremo se l'attuale proponente sarà stato in grado di risolvere le problematiche che abbiamo qui esposto. Lo scenario peggiore che potremmo avere è quello di vedere il termovalorizzatore in funzione senza aver realizzato alcuna infrastruttura viaria, avendo quindi l'Ardeatina nella condizione in cui è adesso con il blocco dell'intero quadrante.

Al contrario l'impianto di termovalorizzazione può veramente chiudere il ciclo dei rifiuti ma può rappresentare una spinta alla conoscenza ed alla consapevolezza per le nuove generazioni di quello che implica il consumo ed i suoi riflessi fisiologici a monte ed a valle della sua intera catena.

## LA DENUNCIA/ Le pesanti accuse della presidente del Municipio Roma I

### Gli affitti brevi stravolgono il centro storico

Il turismo distrugge tutto, l'invasione degli affitti brevi sta svuotando il centro storico, servono nuove regole ma soprattutto servono controlli più severi. La denuncia arriva da Lorenza Bonaccorsi, presidente del Municipio Roma I che lancia accuse pesanti: "La Sovrintendenza tutela tutto, il turismo distrugge tutto". "Il territorio del Municipio I

è fragile, dal 2017 ad oggi ha perso più di 16 mila residenti. In prossimi due anni e mezzo, con l'emergenza Giubileo, dobbiamo aprire una riflessione e fare azioni serie sulle locazioni turistiche e gli affitti brevi".

Dal 2017 ad oggi il territorio del Municipio I, quello del centro storico per intenderci, ha perso più di 16 mila

residenti. Il fenomeno non si esaurisce e va in qualche modo arginato. Serve una analisi seria, e servono interventi sulle locazioni turistiche e gli affitti brevi". Dice la Bonaccorsi in una intervista al Corsera: "Siamo a 170 mila residenti, da qui non possiamo più scendere, è la cosa più importante su cui dobbiamo o lavorare. Questo turismo non

ci fa bene. Dobbiamo come amministrazione fare norme che intervengono per fermare subito la deriva. Abbiamo una Sovrintendenza che tutela tutto e un turismo che distrugge tutto, c'è qualcosa che non funziona". E come primo passo annuncia una campagna di comunicazione destinata ai turisti che soggiornano: "Da subito dobbiamo partire con

una comunicazione ai turisti su come si conferiscono i rifiuti". Ma non finisce qui, c'è da affrontare la semplificazione dell'iter sanzionatorio su rimozioni dehor abbandonati e pedane: è troppo farraginoso, la quantità di pratiche, di carte è eccessiva. Qualcuno ascolterà il grido di dolore del presidente del Municipio I? Non facciamoci illusioni

**IL CASO** Posto il vincolo paesaggistico alla strada su cui dovrebbero passare i binari del Tva

# Via Nazionale, addio all'idea del tram?

**V**ince (forse) il buon senso, tramonta l'innovazione. Tutto deve restare come prima. Se questo salverà la strada da un degrado che appare senza via d'uscita è tutto da vedere. Intanto la notizia, sette voti su sette a favore del vincolo paesaggistico su via Nazionale. Li hanno espressi, i sette membri della Commissione Regionale per il Patrimonio Culturale della Soprintendenza di Stato: via Nazionale si unisce a piazza della Repubblica, Largo Magnanapoli e a una parte di via IV Novembre come strada vincolata, creando, quindi, un "unicum" in tutte queste strade. Non si tocca più niente.

Al Campidoglio arriverà una notifica formale e da quel momento, salvo ricorsi al Tar difficili da ipotizzare, via Nazionale sarà vincolata. E per il progetto del Comune di realizzare la nuova linea tranviaria Termini-Vaticano-Aurelio, la Tva? Chissà, qualcosa si inventeranno, o tutto andrà in archivio sine die. Prendendo spunto dal Piano Urbano della Mobilità sostenibile (Pums) dell'era Raggi, il Comune vorrebbe realizzare una linea tranviaria che, partendo da Termini, arrivi a piazza Giureconsulti (Aurelio) e a piazza Risorgimento (Vaticano). I

binari dovrebbero passare per piazza della Repubblica, via Nazionale appunto, largo Magnanapoli e via IV Novembre, piazza Venezia, via del



Plebiscito, corso Vittorio. Arrivati al Tevere, il progetto prevede, dopo ponte Vittorio, la divisione del ramo Vaticano da quello Aurelio. Il primo passerebbe sotto gli archi di Passetto di Borgo (con deroga della Soprintendenza), via Porcari e piazza Risorgimento. L'altro, passaggio attaccato all'ingresso del pronto soccorso del Santo Spirito in

Sassia, galleria sotto il Gianicolo e poi via Gregorio VII fino a Giureconsulti. Ma il progetto, che sconvolgerebbe Roma per anni, è avversato da residenti,

commercianti, artigiani, tassisti, vigili, sindacati di medici, 118, polizia, carabinieri, associazioni di ciclisti, motociclisti, storici, archeologi. Il vincolo ha ovviamente valore per il futuro: i pareri già resi in passato rimangono validi. Le riserve sul progetto c'erano: su piazza della Repubblica, largo Magnanapoli e via IV Novembre,

strade e piazze già sotto vincolo, queste riserve erano espresse sotto forma di prescrizione, quindi obbligatorie. Su via Nazionale, invece, sotto forma di raccomandazione, quindi più attenuate; Se e quando il Campidoglio produrrà il progetto definitivo, queste che erano raccomandazioni potranno diventare obblighi imperativi a meno di incorrere nel parere contrario della Soprintendenza stessa e quindi nella bocciatura del progetto. In Comune si studia una via d'uscita: invertire la costruzione, partendo non da Termini ma da Giureconsulti. Per poi fermarsi a largo Argentina, come prima tratta, in attesa forse di tempi migliori.



## REGIONE LAZIO/ A tutela degli utenti maggiormente fragili

# Nuova legge in favore delle cooperative sociali

La legge regionale del 1996 sulle cooperative sociali finisce nel cassetto. La giunta Rocca, su proposta dell'assessore Massimiliano Maselli, ne ha appena approvata una nuova. Lo scopo è semplificare le procedure di iscrizione all'albo, promuovere lo

sviluppo economico e sociale focalizzato sulla persona, mettendola al centro e tutelandola maggiormente rispetto ai servizi offerti. Come spiega Massimiliano Maselli, assessore alle politiche sociali della Regione Lazio e promotore della proposta di legge appena passata in

giunta "l'iniziativa legislativa si caratterizza per vari elementi di novità - dichiara - che promettono di portare benefici tangibili. La proposta prevede, infatti, di promuovere uno sviluppo economico e sociale focalizzato sulla persona, attraverso politiche socio-lavorative che mirano

all'attuazione dei diritti di cittadinanza e all'inclusione sociale e lavorativa dei cittadini svantaggiati". "Questa decisione - afferma ancora Maselli - segna un passo significativo verso l'innovazione e il miglioramento del quadro normativo riguardante le cooperative sociali. Questa centralità della persona è considerata fondamentale per garantire una società più equa e inclusiva". Tra le altre novità contenute nel testo, che aggiorna quello approvato nell'ormai lontano 1996, c'è anche quella di semplificare le procedure amministrative e adottare linee guida per regolare i rapporti tra amministrazioni pubbliche e cooperative sociali "per garantire prestazioni più efficaci, con controlli e sanzioni per tutelare gli utenti più fragili".

Un punto chiave è anche la regolamentazione dei meccanismi di premialità, che favorirà l'accesso e il sostegno degli enti del terzo settore nella gestione dei servizi, in piena conformità

con la normativa sui contratti pubblici. In ultimo, un'altra novità consiste nell'affidare alla Camera di Commercio di Roma la gestione dell'albo delle Cooperative sociali per rendere più snelle le varie procedure di iscrizione all'albo stesso.



L'Assessore Massimiliano Maselli

### AVVISI LEGALI DI PUBBLICI CONTRATTI

  
STATO MAGGIORE DELL'ESERCITO  
Ufficio Generale del Centro di Responsabilità Amministrativa  
"ESERCITO ITALIANO"  
Via XX Settembre n. 123 - 00185 ROMA  
ESTRATTO AVVISO ESITO PROCEDURA RISTRETTA  
Ai sensi dell'art. 216 co. 11 del D.Lgs. 18 aprile 2016 n. 50, si dà avviso che questo Ufficio Generale, a conclusione di una procedura ristretta ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs. n. 208/2011, in modalità Application Service Provider (ASP) di Consip, inerente all'approvvigionamento di barriere difensive modulari per impiego militare e di concertina zincata a lame per impiego militare per soddisfare le esigenze di sistemi di difesa passiva delle unità operanti nei teatri operativi, ha stipulato un Accordo Quadro di durata quinquennale con la società GENOVESE UMBERTO S.r.l. limitatamente al Lotto nr. 2 - CIG 964838425B, per un importo complessivo di Euro 2.266.750,00 IVA inclusa/non imponibile. Lotto nr. 1 - CIG: 9648376BBE : la gara è ancora in corso. L'avviso dell'esito di gara è stato pubblicato su:  
-GUUE n. 45/2024 131352-2024 in data 04 marzo 2024;  
-GURI V Serie Speciale - Contratti Pubblici n. 33 in data 18 marzo 2024.  
L'avviso integrale è visionabile sul sito internet: <https://www.esercito.difesa.it/comunicazione/Bandi-di-gara-Esercito/Ufficio-Generale-del-Centro-di-Responsabilità-Amministrativa-EI/Pagine/Approvvigionamento-barriere-difensive-modulari-e-concertina-zincata-a-lame-.aspx>.  
Ulteriori informazioni potranno essere assunte presso questo Ufficio Generale (tel. 06 46207401).  
Il Responsabile del procedimento per la fase di affidamento  
Col. com. s.SM Luigi Vassetti

**LA POLITICA** A volte ritornano, protagonisti Ignazio Marino e Virginia Raggi

# Candidature, fuochi d'artificio

**Due ex sindaci, amati, odiati e comunque discussi, agitano le acque già agitate del centro sinistra. Nulla di ufficiale ma ce n'è abbastanza per riempire pagine di giornale**

di Paolo Dordit

**I**l ritorno del marziano: Ignazio Marino candidato alle Europee tra le liste di Europa Verde e Sinistra Italiana unite nell'alleanza con le reti civiche. Detto così sembra chissà che cosa. Nulla di ufficiale, naturalmente, anzi, i diretti interessati non confermano. Ma nemmeno smentiscono. Una autocandidatura? Possibile. Se c'è un personaggio divisivo ma capace di attirare l'attenzione su di sé è Ignazio Marino, tornato improvvisamente dall'esilio nel quale si è fin qui autocondannato. Nel suo zaino c'è di tutto, ambientalismo, rigenerazione urbana e sociale, sanità pubblica e diritti civili, pace in Ucraina e via libera in Palestina alla soluzione di due stati e due popoli, con l'Ue a fare da garante, una visione spregiudicata dei problemi e dei modi per superarli. Il Pd si mette le mani nei capelli, non ha ancora deciso quasi nulla sui fatti propri, il nome di Marino rischia di spargliare le carte e di distrarre l'opinione pubblica. Del resto alle prossime elezioni europee in programma sabato 8 e domenica 9 giugno la sinistra punta sui sindaci. Il nome di Marino andrebbe a fare il paio con la candidatura ormai certa nel sud Italia di Mimmo Lucano, ex sindaco di Riace e cavallo di razza dell'alleanza del

cocomero, verde fuori e rosso dentro. Sicuri che personaggi come Marino rappresentino qualcosa di più vicino ai reali bisogni della gente senza sfociare nel populismo come proclama la Sinistra



Ignazio Marino e Virginia Raggi

Italiana (con al traino i Verdi di Bonelli)? A sinistra c'è un mondo di delusi dalla linea di di Elly Schlein, dall'accordo della Bonino con Renzi. Ambientalisti e radicali non sanno dove sbattere la testa, Bonelli e Massimiliano Smeriglio temono che Marino rubi loro temi delicati per Roma come il

termovalorizzatore, l'urbanistica e la gestione delle spiagge. Che si fa? Le prossime settimane saranno decisive: a metà aprile Fratoianni, Bonelli e Smeriglio presenteranno le liste. Marino



da simbolo dei cinque stelle a minaccia da un milione di follower. Giuseppe Conte ha vietato le Europee all'ex sindaca e lei non l'ha presa bene.: l'ex sindaca è consigliera comunale, potrebbe correre. Ma è al terzo mandato. Che si può fare? C'è stata una fase in cui la traiettoria politica dell'ex prima cittadina grillina sembrava destinata a incrociarsi di nuovo con quella del Movimento 5 Stelle. Ma no, Virginia no", ha deciso Giuseppe Conte. L'avvocato ed ex premier non la vuole tra i piedi. Forse perché a oggi la Raggi sembra insieme a Chiara Appendino (ex sindaco di Torino) l'unica in grado di fargli ombra all'interno del Movimento e, chissà, aspirare al suo ruolo di leader.

La Raggi oggi siede al Campidoglio come "semplice" consigliere d'opposizione. Sembrava un ruolo di transizione, ma alla fine il Movimento non ha mai puntato su di lei né per le Regionali nel Lazio né per le politiche dell'autunno 2022. Conte, si legge, "ha fatto una scelta precisa, ponderata". A fregare l'ex sindaca, in punta di regolamento interno al M5s (in odore di tafazzismo) è il tanto discusso vincolo dei due mandati. Ma c'è da dire che l'ex sindaco grillino nel Lazio conta ancora tantissimo, e che i fedelissimi non hanno mai nascosto la loro antipatia per Giuseppe Conte. Un rischio pesante per il M5s.

**IL CASO** Il braccio destro di Gualtieri alla guida dell'Ipa

## Ruberti uno e trino, si può fare?

**L'ex capo di Gabinetto del sindaco nominato commissario straordinario dell'istituto di previdenza e assistenza dei dipendenti capitolini**

**A**genda piena di impegni, una vita lavorativa ricca di incarichi. Albino Ruberti si fa in tre: dopo la nomina a vicepresidente di Acea Ato 2 e quella ad amministratore unico di Risorse per Roma, ecco per lui un nuovo ruolo. Agenda

piena di impegni, una vita lavorativa ricca di incarichi. Forse il sindaco Roberto Gualtieri esagera: ha nominato il suo ex capo di Gabinetto commissario straordinario dell'Ipa, il disastroso istituto di previdenza e assistenza per i dipendenti di Roma Capitale. Un incarico di sei mesi

conferito, si legge nell'ordinanza firmata dal primo cittadino, "in ragione della pluriennale esperienza manageriale di Ruberti in aziende pubbliche e private". Già capo di Gabinetto pure di Nicola Zingaretti in Regione Lazio, per quasi vent'anni ha guidato Zetema,

la società in house di Roma Capitale che contribuisce a gestire e valorizzare i beni artistici, monumentali e culturali comunali. Ruberti si è dimesso dall'incarico di capo di gabinetto di Gualtieri nell'estate di due anni fa in seguito ad una scenata dai toni molto forti ripresa in un video pubblicato da Il Foglio. Come detto è oggi vicepresidente di Acea Ato 2 e amministratore unico di Risorse per Roma. Ardui i compiti affidati al manager per quanto riguarda l'Ipa. Il nuovo commissario straordinario dovrà proseguire il processo di risanamento dell'istituto, assicurare il presidio dei servizi e proseguire nelle azioni finalizzate al superamento dei rilievi sollevati dalla Corte. Numerosi i profili di irregolarità rilevati nell'azione amministrativa dell'Istituto da parte dei giudici contabili che in una delibera del marzo scorso evidenziavano il

"patologico ricorso a gestioni commissariali, l'assenza di un assetto organizzativo interno e da diffuse illegittimità nel ricorso alla somministrazione di lavoro". Per il suo incarico semestrale di commissario straordinario dell'Ipa Ruberti dovrebbe percepire in totale circa 60mila euro.



A sinistra Albino Rubi, a destra Roberto Gualtieri

**DALLA TUSCIA/1-**

Palazzo dei Priori ha annunciato un importante stanziamento di 3 milioni e 200mila euro

# Viterbo ripensa il verde pubblico

**I fondi saranno impiegati per la tutela, la cura e la manutenzione dei parchi, dei giardini, delle aree verdi e dei viali alberati, rappresentando un impegno significativo per il benessere ambientale della comunità**

di Wanda Cherubini

**P**alazzo dei Priori ha annunciato un importante stanziamento di 3 milioni e 200mila euro per migliorare il verde pubblico della città di Viterbo. Questi fondi saranno impiegati per la tutela, la cura e la manutenzione dei parchi, dei giardini, delle aree verdi e dei viali alberati, rappresentando un impegno significativo per il benessere ambientale della comunità. Il nuovo appalto, della durata di due anni, rimpiazzerà quello attuale, che è in scadenza quest'anno. A differenza del precedente, suddiviso in quattro lotti, il nuovo sarà articolato in tre, consentendo un intervento più efficace e diffuso sul territorio comunale. Nel dettaglio, nei prossimi due anni, verranno destinati un milione 126mila euro al primo lotto, un milione 70mila euro al secondo e un milione 3mila euro al terzo. L'amministrazione Frontini ha dichiarato l'intenzione di adottare un approccio gestionale integrato del servizio, che comprenda sia interventi

di manutenzione programmata regolare, retribuiti attraverso un canone, sia interventi straordinari di riparazione, sostituzione o riqualificazione, pagati separatamente.

Per garantire la cura e la tutela del verde

pubblico, è stato costituito un team di esperti multidisciplinare, composto da professionisti interni ed esterni. Questo gruppo lavorerà per garantire un approccio completo e organico al progetto, valorizzando il paesaggio

urbano e tenendo conto delle esigenze ambientali, sociali ed economiche del territorio. In particolare, il processo di progettazione si è concentrato sulla sostenibilità ambientale e socio-economica, con una particolare attenzione alla gestione differenziata del verde pubblico, adattata alle specificità del tessuto urbano, delle aree e delle modalità di utilizzo da parte dei cittadini.



Chiara Frontini, il Sindaco di Viterbo

**DALLA TUSCIA/2-**

Il centro sottoposto ad accurato monitoraggio grazie alle immagini fornite dal satellite Cosmo Skymed

# CIVITA DI BAGNOREGIO SOTTO OSSERVAZIONE

**L**a preziosa Civita di Bagnoregio, conosciuta come "la città che muore", sarà soggetta a un accurato monitoraggio dall'alto grazie alle immagini provenienti dal satellite Cosmo Skymed dell'Agenzia Spaziale Italiana. Questo studio di alto livello

fa parte del 'Piano Nazionale di Monitoraggio dei Beni Immobili', finanziato dal Ministero della Cultura. Il sindaco Luca Profili ha espresso soddisfazione per gli investimenti ministeriali destinati alla tutela di Civita, una gemma italiana sempre più iconica nel mondo. Ha accolto con entusiasmo la

collaborazione degli studiosi nel consiglio scientifico per la protezione di Civita di Bagnoregio, sottolineando l'importanza della salvaguardia del sito.

Una riunione tecnica tenutasi il 19 marzo scorso a Bagnoregio ha visto la partecipazione del sindaco Luca Profili, del dipartimento per il

servizio geologico d'Italia di Ispra, della cattedra Unesco dell'Università di Firenze e del presidente del consiglio scientifico per la protezione di Civita di Bagnoregio, professor Claudio Margottini. Durante l'incontro sono stati presentati i primi risultati e le analisi in corso.

Grazie a questa tecnologia innovativa, Civita di Bagnoregio diventa un punto di riferimento nazionale per l'applicazione di tecnologie avanzate a basso impatto ambientale per il monitoraggio di altissima qualità e risoluzione, in grado di individuare eventuali deformazioni della rupe su cui è costruita.

Il 'Piano Nazionale di Monitoraggio' coinvolge più di 20 siti in Italia, tra cui Civita di Bagnoregio, Pisa, la Cappella degli Scrovegni a Padova, i campanili di Venezia, il centro storico di Ferrara, Paestum, Piazza Armerina in Sicilia e molti altri. Questo progetto mira a una valutazione scientifica dello stato del patrimonio storico

e archeologico del nostro Paese, utilizzando tecnologie all'avanguardia per preservare la nostra ricca eredità culturale.



**Il Nuovo Corriere**  
di Roma e del Lazio

**DIRETTORE RESPONSABILE**  
Giovanni Tagliapietra

**EDITORE**

**IL NUOVO CORRIERE EDITORIALE SRL**  
C.F. e Partita Iva: 13164821004  
Sede Legale: Via Boezio, 6 - 00193 Roma

**CONTATTI REDAZIONALI**  
E-Mail: redazione@corrierediroma-news.it

**PUBBLICITÀ COMMERCIALE**  
Il Nuovo Corriere Editoriale Srl  
E-Mail:

publicita@corrierediroma-news.it  
Iscritta al ROC - Registro degli operatori della Comunicazione - al numero 25423

**PROGETTO GRAFICO**  
Emiliano Zucchini

**STAMPA**

Litosud

Via Carlo Pesenti 130 - 00156 Roma  
Tel. 06 4121031 fax 06 412103250

**PUBBLICITÀ LEGALE**

**MAC SRLS - tel. 06 33 22 00 84**  
e-mail: legale@mac.com

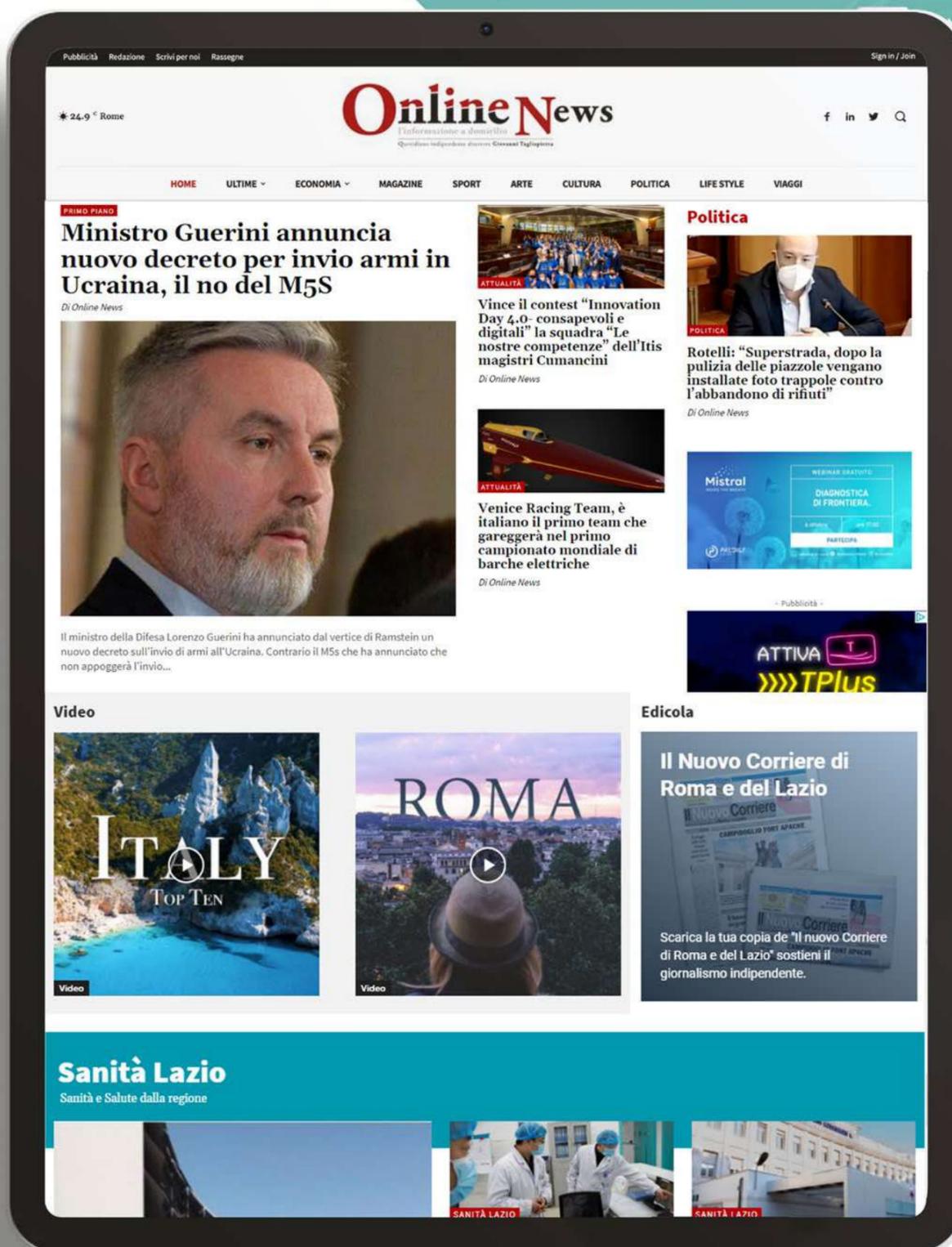
**C.F. e Partita Iva: 14546501009**

**REGISTRAZIONE**

Tribunale di Roma  
n.266 del 27 novembre 2014



# OnlineNews è Online!



[www.online-news.it](http://www.online-news.it)

## L'INTERVENTO



di Pier Giorgio Tupini\*\*

**L**e strade e le case erano illuminate dal sole, ma per alcuni era buio, quel maledetto buio, diverso dal nero che assorbe le radiazioni visibili e che annulla le distanze. Né conforta "l'annus horribilis" placato poi da eventi propizi, perché quel buio sarà una triste realtà per tutta la vita. La luce è un bene ignoto a 39 milioni di persone cieche e 246 milioni di ipovedenti. Oltre 285 milioni di persone che nel mondo soffrono di disabilità visiva, però in parte attenuata, secondo gli scienziati del **Laboratorio del Sonno della Facoltà di Medicina dell'Università di Lisbona**, dai sogni che i non vedenti dalla nascita fanno simili a quelli di chi vede, colori, figure e

paesaggi. Diversamente abili nella vista hanno reagito alla loro condizione: dall'avvocato, all'artigiano, all'esperto informatico allo scultore, al musicista, al poeta e nel campo nello sport nel baseball, nel nuoto, nell'atletica, nello sci per contendersi la vittoria che li rende protagonisti in tutti i sensi, ma non in quello della vista. Sono celebri Omero, Ray Charles, Louis Braille, Claude Monet, Stevie Wonder, Andrea Bocelli, Annalisa Minetti, Chen Guangcheng, candidato al **Nobel per la Pace**, artefici di volontà e strategie che hanno consentito il superamento degli ostacoli della cecità. "Quasi certamente il cieco in tante occasioni sente, percepisce e valuta più di quanto i vedenti siano capaci di fare. Un agghiacciante barriera, oggi, non più considerata totalmente invalidante, poiché non limita la creatività intelligente nel lavoro e negli affetti. Inoltre, non impedisce di occuparsi di gastronomia, poiché "il palato arriva dove non può l'occhio". Chi è privo del supporto della

vista rivela il disagio del vuoto, che induce a misurare ogni gesto sia a tavola che in cucina con l'uso degli altri sensi per orientarsi in un mondo dove la realtà diventa percettibile attraverso il tatto, il gusto, gli odori e i sapori. Perciò, la visione della doratura di un fritto o di un arrosto o la consistenza o l'amalgama delle salse, richiedono l'attenzione sui tempi di lavorazione e di cottura, sul gusto, sui profumi e sul tatto del cibo. In cucina si creano, pertanto, accorgimenti per chi non può contare sulla vista, ove bisogna memorizzare nuovi gesti per l'uso delle piastre di cottura, superare la paura del calore eccessivo, ascoltare lo sfrigolio dell'olio e il gorgoglio dell'acqua bollente, come usare i coltelli e le posate. Infatti, la vita al buio è costellata di ostacoli da memorizzare da chi vuole dedicarsi alla preparazione dei cibi costruendosi la normalità con quattro anziché cinque sensi. Forni a microonde, bollitori, friggitorie tutti elettrici e piani di cottura a induzione sia per toccare la piastra prima/dopo la posa di un tegame che per evitare i rischi del gas. I comandi di on/off e i termoregolatori segnati a rilievo per le dita, nonché un sintetizzatore vocale per gestire le procedure, mentre, in caso di rischio si attiva il segnale acustico. E', altrettanto, importante: non inserire porte per l'accesso alla cucina; posizionare piani cottura e di lavoro, frigoriferi, forni e lavelli a un'altezza dal pavimento di 70cm per far posto alle gambe; montare il rubinetto di ogni

lavello estraibile per riempire le pentole anche sul piano cottura; basi idonee per inserire i piatti con gli alimenti da cuocere, disporre di cassettiere con ruote e vassoi con piatti da portata realizzati per il riconoscimento delle pietanze. Già in alcuni esercizi pubblici, l'etichetta per il vino, il menù e il ricettario sono scritti anche in braille. Nella sfida culinaria di Masterchef gli aspiranti chef hanno fatto la spesa e preparato un menù per cene completamente al buio, vivendo un'esperienza che, però, non ripete lo stesso affanno emotivo di chi non vede.

E' certo che cucinare concede ai non vedenti un profondo senso di inserimento nella comunità per cui i progetti di formazione in locali tecnologicamente predisposti dovrebbero essere sostenuti con fondi pubblici e sponsor, E' la rivalse dei non vedenti per progredire nell'autostima e nell'autonomia, laddove i più tenaci aprono le vie alla partecipazione sociale che in numerosi casi hanno reso possibile una vita più consolante, fino alla notorietà, "un'occasione per parlarne".

\*\* presidente Accademia della Cultura Enogastronomica



### CINQUE STELLE/ Note di hotellerie (o di saggezza alberghiera)

## Quanto vale un direttore di hotel

di Daniele Pilla\*

Sono consapevole, spero lo siano tutti i protagonisti, che il lavoro di tutti è importante. Il mio è importante, senza chi fa il mio lavoro l'industria turistica non si muoverebbe. Hai detto niente. Non posso però esimermi dal pensare che un bravo medico, compia tutti i giorni, atti più utili del mio. Possiamo vederla in mille modi, declinare l'aspetto in tutte le sue sfaccettature ma, alla fine, il medico svolge un ruolo più importante del mio. Senza se e senza ma.

Poi potremmo pure analizzare il sistema in senso sociale, ci diremmo, ad esempio, che senza i direttori d'albergo e tutti gli impiegati di settore, il sistema turistico non funzionerebbe e questo è vero. Ergo, se il sistema non funziona il turismo si ferma. Immaginiamo per un momento

questa situazione, comprendendo che il gettito mancante metterebbe a dura prova tutto il sistema. Evidente che anche la sanità ne risentirebbe. Quando entrano pochi soldi nelle casse dello stato tutto il sistema ne risente. La sanità, di solito, è la prima che subisce tagli.

Tutto giusto ma non esageriamo. C'è però qualcosa che rende davvero unico il lavoro del direttore d'hotel: al contrario degli altri, il panorama operativo è unico nella sua vastità. Il direttore d'albergo ha una preparazione che gli permette di affrontare una serie di problematiche impensabili per qualsiasi altro ruolo. Provate a immaginare per un momento un dirigente d'azienda che si occupa in prima persona della sicurezza dei propri collaboratori. Oppure della pulizia dei luoghi interni all'azienda.

Abbastanza improbabile. E ancora, la mensa del personale, oppure le analisi batteriologiche sulle superfici. Insomma, il lavoro è sicuramente particolare e unico nel suo genere. E badate bene, non ho parlato di quello che è intrinseco del lavoro di direttore. Inutile dire che anche la routine giornaliera è unica. Clienti da ascoltare con i loro problemi, le loro richieste, non sempre comprensibili. Un po' psicologi bisogna essere è inutile negarlo, viceversa bisogna ammettere che spesso si rischierebbe di finire in manicomio.

E i fornitori? Quante volte vogliono parlare con il direttore? Si prova a spiegare loro che c'è un responsabile che si dedica a loro ma con mille sotterfugi, alla fine, spesso si riesce ad arrivare alla meta. E così si subiscono le torture del tale che pensa di poter vendere il suo prodotto,

garantito come miracoloso, che farà aumentare le entrate di almeno un buon trenta per cento. Credici.

La sicurezza, alla quale si partecipa in modo attivo e non solo da responsabili, che poi equivale ad avere il proprio nome in un registro. Il nome sul registro significa responsabilità, anche penale, ecco perché il direttore moderno non si limita ad arrabbiarsi quando una camera è pulita in modo sommario, sarà attento anche a eventuali materiali lasciati incustoditi davanti ad una porta di emergenza. Immaginatevi cosa potrebbe succedere se una situazione del genere fosse rilevata da una verifica dei Vigili del Fuoco. Complicato quindi, ma davvero affascinante.

\*direttore di hotel



talentunion.it find us on   

# Se vuoi LA LUNA siamo quelli giusti.

Meneghini  
& Associati  
*Talent Union*

**Hub di Comunicazione  
Strategica, Integrata e Digitale.**

Crediamo nel talento delle persone. Al centro del nostro sistema, il cliente.  
Abbiamo sede a Vicenza, Milano, Reggio Emilia, Roma e Venezia,  
ma non poniamo limiti al nostro... Universo.



Meneghini  
& Associati  
INVENTIA

M&A  
MEDIA ADV

M&A  
SPORT

 DRAW  
LIGHT

BEYOND

VALUTE

Vox

 POPWAVE  
MARKETING TRAINER

 akasearch

 Akaueb

CRISTINA FAGIOLI PARTNERS

PIXELISMO

TSD  
Tangram Strategic Design